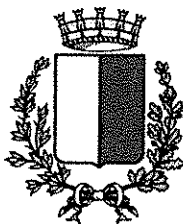


# RELAZIONE SUL CONTROLLO STRATEGICO

ANNO 2013



COMUNE DI BARI

*Il cittadino è al centro di ogni intervento<sup>1</sup>*

---

<sup>1</sup> Dall'art. 3, c. 1, dello Statuto Comunale, in piena armonia con le politiche adottate.

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page.

## Indice:

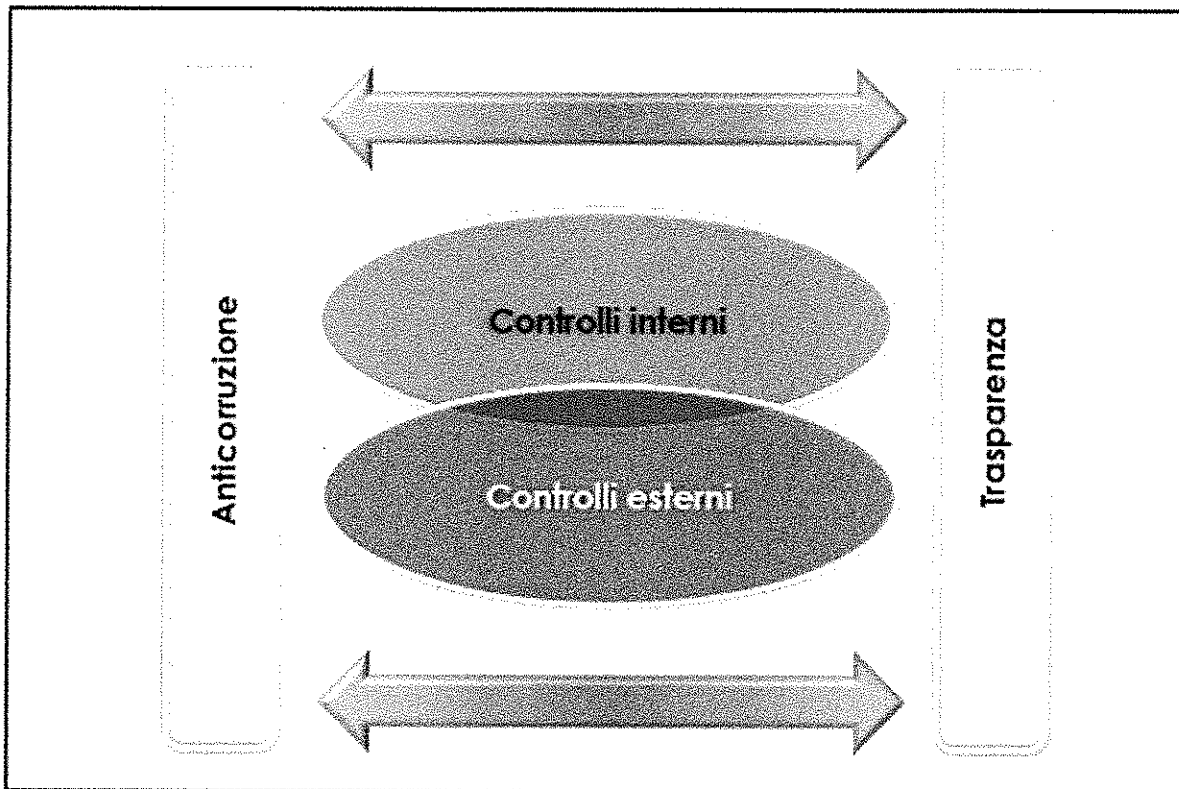
- Premessa	- pag. 3
1. Contestualizzazione nazionale e municipale della normativa	- pag. 6
2. Elementi di riferimento	- pag. 9
3. I <i>tools</i> del controllo strategico	- pag. 10
a. Il vaglio del Dipartimento della Funzione Pubblica	- pag. 11
4. Il focus sulle azioni di maggiore rilevanza	- pag. 14
a. La Trasparenza, un valore;	- pag. 15
b. La sussidiarietà, principio ispiratore dell'istituzione dei Municipi	- pag. 15
c. Il Comune di Bari ed il suo Territorio	- pag. 16
d. Dalla <i>devolution</i> alla lotta all'evasione	- pag. 22
e. Il capitale umano a servizio degli stakeholders esterni ed interni all'Ente	- pag. 27
f. Il <i>welfare</i> municipale	- pag. 29
g. La tecnologia al servizio dei cittadini	- pag. 32
h. Il cambiamento culturale	- pag. 32
5. La gestione delle spese alla luce del patto di stabilità	- pag. 33
6. Le aziende in house, risorse per l'Organizzazione municipale	- pag. 33
- Appendice	- pag. 34
- Allegati	- pag. 35



## Premessa:

L'andamento dei controlli, nel corso degli anni ha avuto uno sviluppo che è possibile definire a *geometrie variabili*. L'attuale legislazione di settore, infatti, va in controtendenza rispetto agli "alleggerimenti" operati prima con la riforma Bassanini<sup>2</sup> e poi dalla riforma del Titolo V della nostra Carta Costituzionale<sup>3</sup>.

Nel 2012, con il D.L. 174, il Governo ha imposto agli Enti Locali, nel rispetto del principio costituzionale del buon andamento e dell'esigenza di accrescere la competitività e *l'appeal* complessivo del sistema Paese, di porre particolare cura nell'organizzazione dei **controlli interni**. Controlli interni, ma anche esterni, che si vanno a loro volta ad innestare in un tessuto di rigore legale e procedurale caratterizzato dalla disciplina dell'anticorruzione e della trasparenza.



Il **sistema dei controlli**, quindi, non può prescindere da un raccordo armonico con le due discipline di cui innanzi. Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) ha dettato misure preventive che sono state contemplate anche nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) del Comune di Bari. Il **PTPC** è stato dall'Amministrazione configurato come uno strumento nel quale viene ricostruito il sistema dei processi organizzativi necessari alla prevenzione dei rischi di fenomeni corruttivi, con particolare attenzione all'insieme dei **controlli** ed alle aree sensibili, nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.

La **trasparenza**, a sua volta, non è stata considerata come fine a sé stessa, ma come strumento per avere una Amministrazione che opera in maniera **eticamente corretta**<sup>4</sup> e che **persegue obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione**, valorizzando l'*accountability* verso i cittadini.

<sup>2</sup> Con l'art 17, c. 85, della L. n. 127/1997 è stato soppresso l'art. 53, c. 1, della L. n. 142/1990 che prevedeva il parere preventivo di legittimità del Segretario Generale sulle proposte di delibere del Consiglio e della Giunta Comunale.

<sup>3</sup> Con L. Cost. 3/2001 si è provveduto alla soppressione dei Co.re.co.

<sup>4</sup> Si pensi anche all'approvazione del codice Etico per gli amministratori locali denominato "Carta di Pisa", approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 28/10/2013.

L'applicazione della specifica normativa in materia di trasparenza, di cui al D.Lgs. 33/2013, è stata vissuta non come mero adempimento formale, ma come strumento per agevolare l'esercizio di forme di **controllo diffuso** sull'operato dell'Ente, nonché per incentivare comportamenti virtuosi all'interno delle Strutture comunali.

L'Amministrazione, inoltre, si è adoperata per non farsi trovare impreparata di fronte alle evoluzioni che subiranno alcune tipologie di controllo a seguito dell'entrata in vigore delle novelle legislative inerenti l'**armonizzazione contabile** (il D.Lgs. n. 118/2011 ed il suo prossimo decreto correttivo) e il pareggio di bilancio (L. n. 243/2012), definendo un modello organizzativo rappresentabile secondo il *flow-charting* indicato nella pagine seguente, finalizzato a "valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione di piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti"<sup>5</sup>, a "verificare lo stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio"<sup>6</sup>, il cui imprinting è individuabile nei processi atti alla rilevazione di:

- ✓ risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti;
- ✓ aspetti economico-finanziari connessi ai risultati ottenuti;
- ✓ tempi di realizzazione rispetto alle previsioni;
- ✓ procedure operative confrontate con i progetti elaborati;
- ✓ qualità dei servizi erogati;
- ✓ grado di soddisfazione della domanda espressa;
- ✓ aspetti socio-economici .

Per l'annualità oggetto di analisi, in particolare, con l'entrata a regime delle previsioni contenute nell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011, come modificato dall'art. 1 bis, c.2, del D.L. 174/2012, i documenti che vanno a rendicontare l'operato dell'Amministrazione sono molteplici e tendono, quasi, a rendere ridondanti le attività di controllo previste dal legislatore nazionale.

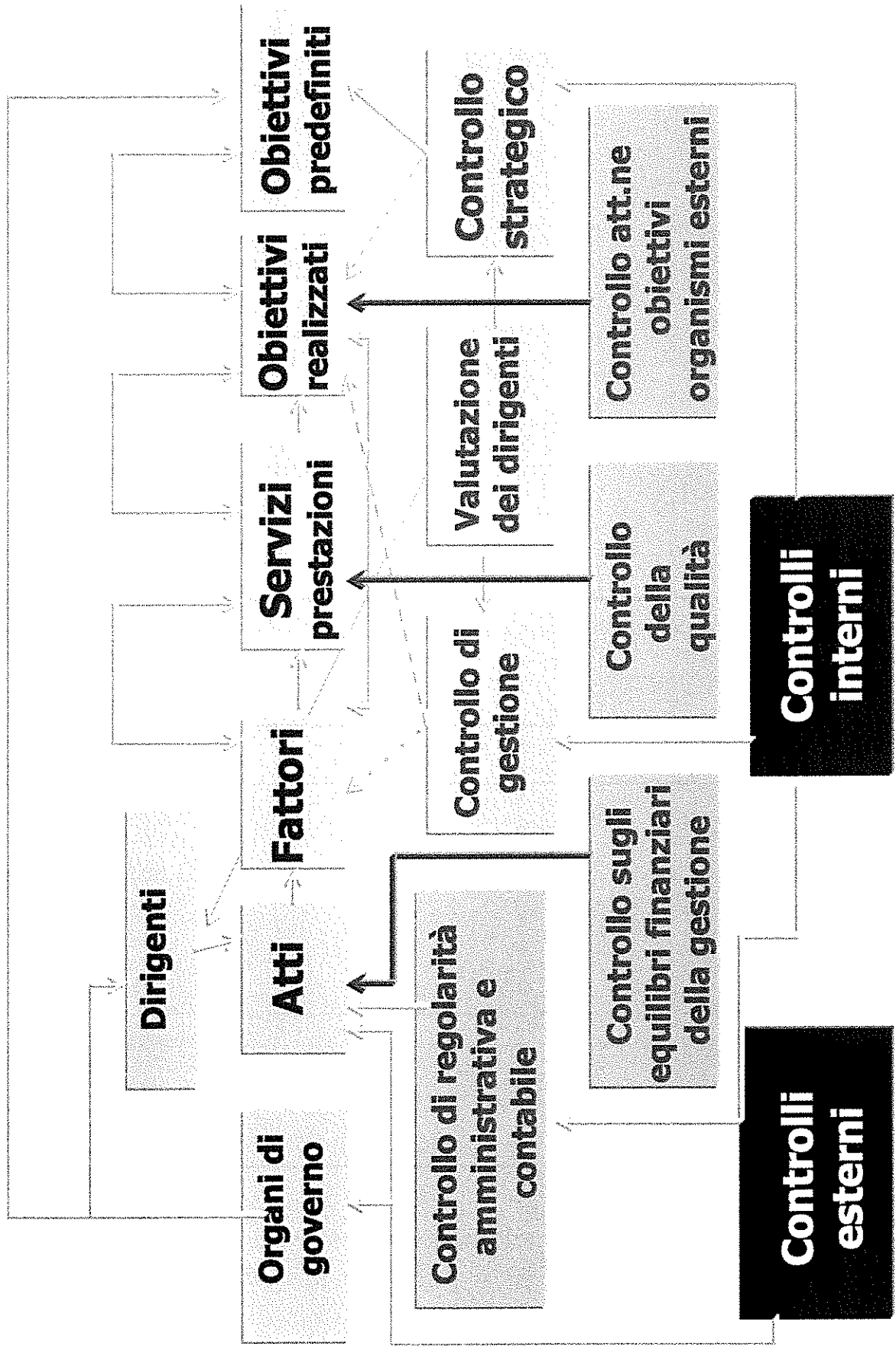
---

<sup>5</sup> Art. 147, c. 2, lett. b), D.Lgs. 267/2000.

<sup>6</sup> Art. 147 *ter*, c. 1, D.Lgs. 267/2000.

 4

# Sistema dei controlli nel Comune di Bari



*Handwritten signature*

## 1. Contestualizzazione nazionale e municipale della normativa:

Come già in parte detto, il D.L. n. 174/2012 si inserisce in un percorso di progressiva inversione di tendenza rispetto al contesto maturato a partire dagli anni '90 del secolo scorso, caratterizzato dal venir meno dei controlli esterni, di legittimità e sanzionatori, a favore del rafforzamento dei controlli interni e dei controlli esterni di natura collaborativa.

Se ci si sofferma sul principio ispiratore della riforma iniziata negli anni novanta del secolo scorso, percorso riformista compostosi all'interno del c.d. Testo Unico degli Enti Locali, è facile notare una notevole attenzione nel limitare, inizialmente, forme di controllo esterno da parte dell'Amministrazione Centrale nei confronti degli Enti Territoriali, e contestualmente nel potenziare nuove forme di controllo interno.

Oggi, invece, è bene ricordare che la disciplina dei controlli viaggia sul duplice binario delle due forme di controlli, interni ed esterni. Questi ultimi sono stati oggetto di un attento lavoro di revisione da parte del legislatore nazionale, che ha dato alla Corte dei Conti chiari e pervasivi poteri per verificare e, nel caso, sanzionare quegli EE.LL. irrispettosi del dettato normativo.

Per comprendere la portata del decreto, non si può fare a meno di inquadrarlo alla luce di numerosi fattori che hanno caratterizzato i mesi precedenti alla sua uscita. Da un lato, l'onda emotiva suscitata da numerosi scandali riguardanti la gestione delle risorse pubbliche da parte delle regioni e degli Enti Locali hanno spinto, non poco, verso l'adozione di più incisive misure di controllo; dall'altro lato, va considerata una serie di fattori di contesto che denotano una crisi sistemica della finanza locale, cui si è cercato di dare risposta con procedure sempre più stringenti di controllo.

Si pensi:

- alle misure introdotte a livello europeo con il *six pack*<sup>7</sup> per il controllo della spesa e del debito pubblico dei Paesi membri, a fronte della crisi finanziaria globale, che a livello nazionale ha portato a un ulteriore inasprimento dei controlli e delle misure correttive ai conti pubblici, sino all'introduzione del pareggio strutturale del bilancio, avvenuto con Legge Costituzionale n. 1/2012, seguita dalla L. n. 243/2012;
- al moltiplicarsi di numerosi casi di disequilibrio, deficitarietà strutturale e dissesto finanziario che hanno minato la salvaguardia dell'integrità e della veridicità degli equilibri di bilancio di molte amministrazioni locali, generate spesso da prassi contabili non corrette, e che hanno comportato la necessità di produrre misure specifiche di prevenzione, controllo e ripristino delle situazioni di equilibrio;
- alla diffusa constatazione delle carenze sostanziali di molti strumenti di programmazione, controllo e rendicontazione degli enti locali, anche a causa della scarsa consapevolezza degli organi di indirizzo politico e della carenza di risorse e competenze delle strutture interne che avrebbero dovuto gestirli;
- al sostanziale fallimento dei controlli interni, non solo quelli di carattere aziendalista, che si sono spesso tradotti in procedure formali difficilmente in grado di incidere sui comportamenti organizzativi degli attori decisionali, ma anche quelli più tradizionali di regolarità amministrativa e contabile.

Il **Comune di Bari**, in un contesto siffatto, si è distinto per la serietà ed il rigore con il quale ha gestito situazioni particolarmente complicate caratterizzate dalla riduzione dei trasferimenti da parte del Governo nazionale, dall'applicazione di un federalismo fiscale e tributario che rischiava di essere particolarmente gravoso per la cittadinanza, dalla necessità di dover riorganizzare l'Ente per poter prontamente soddisfare le esigenze degli *stakeholders* esterni ed interni all'Amministrazione.

<sup>7</sup> <http://documenti.camera.it/leg16/dossier/Testi/AT189.htm#dossierList>

In un contesto, nazionale ed internazionale, come innanzi sinteticamente descritto, il **D.L. n. 174/2012** ha offerto la propria risposta:

- **ampliando** (quantomeno sulla carta) **il sistema dei controlli interni**, enucleando **nuove tipologie di controllo** e differenziandone la struttura in relazione alle dimensioni degli Enti;
- finalizzando i controlli interni ai nuovi e più ampi **controlli esterni** introdotti, rafforzando quel legame tra organi di controllo interno e organi di controllo esterno già, in qualche modo, delineato dalle norme precedenti;
- ponendo particolare attenzione alla regolarità amministrativa e contabile, agli equilibri di bilancio e alla qualità della spesa pubblica, rafforzando le tradizionali tipologie di controllo e introducendone di nuove, quali la *spending review* (art. 6, D.L. n. 174/2012);
- **aumentando le competenze e le responsabilità degli organi di controllo interni** (revisori e OIV/Nuclei) **e delle figure apicali** (Segretario, Responsabile finanziario, Responsabili dei servizi);
- introducendo forme di **responsabilità, adempimenti** e un **sistema sanzionatorio** specifici per gli organi di governo, in particolare per Consiglio (es. Regolamento sui controlli interni<sup>8</sup>) e Sindaco (es. Relazioni di inizio e fine mandato<sup>9</sup>, sanzioni in caso di accertata inadeguatezza dei controlli interni), oltre che per alcuni responsabili apicali;
- **potenziando la funzione di controllo** delle sezioni regionali della **Corte dei Conti** sui sistemi di controllo interni, anche attraverso la previsione dell'obbligo di redazione del referto semestrale sulla regolarità della gestione, sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni da parte dei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti e delle province<sup>10</sup>;
- rafforzando i controlli esterni di carattere ispettivo affiancati ai controlli di tipo collaborativo<sup>11</sup>.

Come già evidenziato, alle novità del D.L. n. 174/2012 sono state affiancate anche quelle in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione. Queste ultime, in particolare, hanno specificatamente introdotto forme di controllo sulla legalità e l'integrità, ispirate ai principi del *risk management* ed ai processi del *risk assessment* (di matrice aziendalista, basate sul c.d. *Modello 231/01*), che non è pensabile progettare e attuare senza un legame forte con il sistema dei controlli interni.

Controlli Interni	Tipologia di controllo	Riferimenti Normativi
	Controllo di regolarità amministrativa e contabile	Art. 147, c. 1 e art. 147 bis TUEL
	Controllo di gestione	Art. 147, c. 2, lett. a), 196, 197, 198 e 198 bis TUEL
	Controllo strategico	Art. 147, c. 2, lett. b) e 147 ter TUEL
	Controllo sugli equilibri finanziari	Art. 147, c. 2, lett. c) e 147 quinquies TUEL
	Controllo sugli organismi partecipati	Art. 147, c. 2, lett. d) e 147 quater TUEL
	Controllo sulla qualità dei servizi	Art. 147, c. 2 lett. e) TUEL

<sup>8</sup> Che per quanto riguarda il Comune di Bari è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 17.1.2013

<sup>9</sup> [http://www.comune.bari.it/pls/news/docs/F1284738070/07-03-14%20Relazione%20di%20fine%20mandato%202009\\_2014.pdf](http://www.comune.bari.it/pls/news/docs/F1284738070/07-03-14%20Relazione%20di%20fine%20mandato%202009_2014.pdf)

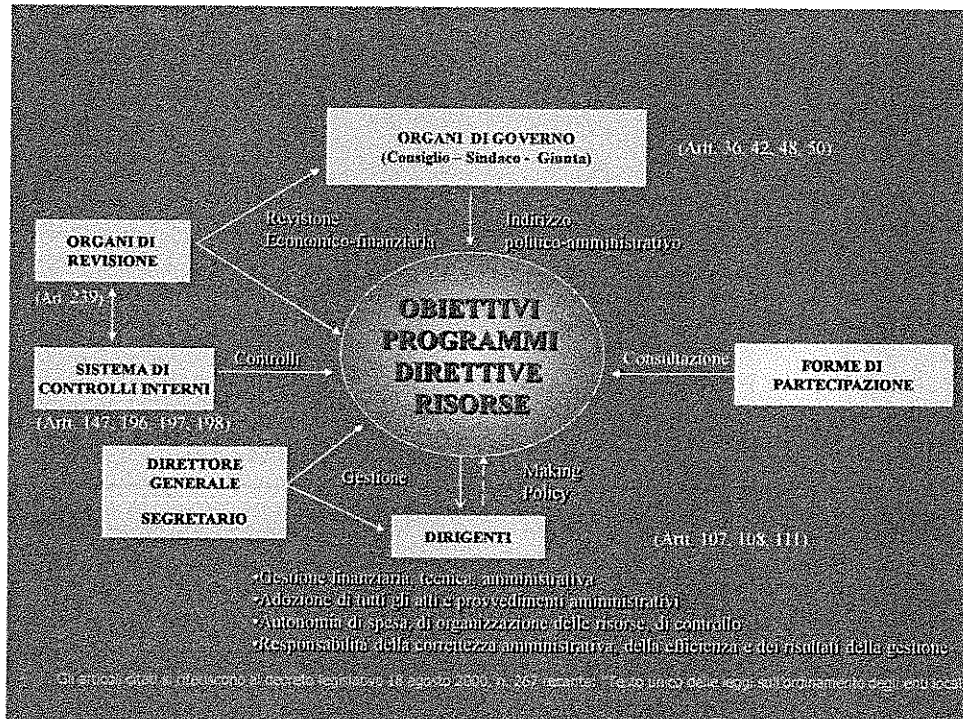
<sup>10</sup> [http://www.corteconti.it/controllo/regioni\\_enti\\_locali/linee\\_guida\\_note\\_istruttorie/delibera\\_4\\_2013\\_sezaut\\_inpr/index.html](http://www.corteconti.it/controllo/regioni_enti_locali/linee_guida_note_istruttorie/delibera_4_2013_sezaut_inpr/index.html)

<sup>11</sup> Si pensi alla possibilità di attivazione di verifiche ex art. 14, legge n. 196/2009 da parte della Ragioneria generale dello Stato, tramite i servizi ispettivi di finanza pubblica, sulla regolarità della gestione amministrativo-contabile qualora si verificassero situazioni di squilibrio finanziario riferibili a indicatori individuati nell'art. 148, c. 2, del D.Lgs. 267/2000.

*LRM* 7

<b>Controlli Esterni</b>	Verifica sulla legittimità e regolarità della gestione e sul funzionamento dei controlli interni	Art. 148, c. 1, Del. CdC Sez. Aut. n. 15/2012 e n. 4/2013
	Verifiche ispettive sulla regolarità della gestione finanziaria e contabile	Art. 148, c. 2 TUEL
	Controlli di regolarità contabile e finanziaria sui bilanci e sui rendiconti	Art. 148 bis TUEL, Del. CdC Sez. Aut. n. 4/2013
	Controlli sulla razionalizzazione della spesa pubblica	Art. 6 D.L. 174/2012

Il modello di riferimento innanzi richiamato pone i diversi soggetti in ruoli precisi, con funzioni strategiche e compiti delineabili secondo il seguente schema grafico:



Il sistema dei controlli, che nel *flow-charting* di pag. 5 è illustrato nella sua veste completa, con questa rappresentazione, si manifesta come una delle tessere fondamentali delle diverse funzioni tecniche e politiche presenti all'interno dell'Amministrazione civica barese.

*Handwritten signature*



## 2. Elementi di riferimento:

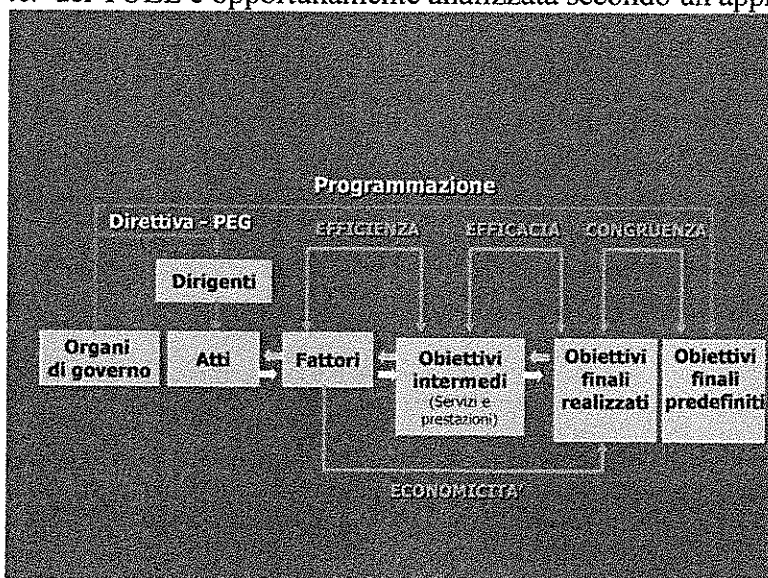
Il controllo strategico, prima della riforma del 2012, trovava la propria collocazione normativa all'interno dell'art. 6 del D.Lgs. 286/1999 ed il Comune di Bari, in ossequio al combinato disposto tra la norma testé citata e delle previsioni dell'art. 4, c. 2, della L. 131/2003, prevedeva questo tipo di controllo all'**art. 53** del proprio **Statuto**.

Con la promulgazione del D.L. 174/2012, l'Amministrazione civica barese ha adottato, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 17.1.2013, il nuovo "**Regolamento sui Controlli Interni**", a sua volta confluito nel "**Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi**".

L'art. 3 del nuovo Regolamento comunale recita:

1. *Il Direttore Generale presiede alla funzione di controllo di strategico ...; il controllo strategico è finalizzato alla rilevazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, degli aspetti economico-finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative attuate confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati e del grado di soddisfazione della domanda espressa, degli aspetti socio-economici.*
2. *Il controllo strategico è lo strumento che consente all'Amministrazione comunale di effettuare il monitoraggio e la valutazione sullo stato di attuazione e sui risultati conseguiti dalle politiche comunali di intervento, a supporto dei processi di pianificazione strategica e di indirizzo politico-amministrativo...*
4. *L'unità operativa, per l'espletamento delle proprie attività, oltre ad avvalersi delle rilevazioni interne (attraverso gli esiti del programma per la rilevazione della performance, delle rilevazioni di qualità dei servizi, etc.), richiede ai Responsabili dei servizi e delle attività apposite relazioni e/o reports finalizzati a rilevare lo stato attuativo della programmazione comunale.*
5. *L'unità preposta al controllo strategico redige per ogni esercizio finanziario ... reports da sottoporre alla Giunta ed al Consiglio ...*
6. *Il controllo strategico si estende anche agli organismi gestionali esterni all'ente quali le società partecipate.*

Il Controllo posto in essere dal Comune di Bari, in linea anche con le previsioni della **Corte dei Conti** contenute, al punto 3.1 nelle "**Linee Guida per il Referto semestrale del Sindaco ... sulla regolarità della gestione e sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni (art. 148 TUEL)**"<sup>12</sup> è tale per cui ogni dimensione di quelle indicate all'art. 147, c. 2, lett. b) ed all'art. 147 ter del TUEL è opportunamente analizzata secondo un approccio così schematizzabile:



Il controllo si muove lungo le quattro linee di colore arancione (efficienza, efficacia, economicità e congruenza, per valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani e dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti.

<sup>12</sup>[http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdcd/documenti/controllo/sez\\_autonomie/2013/delibera\\_4\\_2013\\_linee\\_guida\\_semestrale.pdf](http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdcd/documenti/controllo/sez_autonomie/2013/delibera_4_2013_linee_guida_semestrale.pdf)

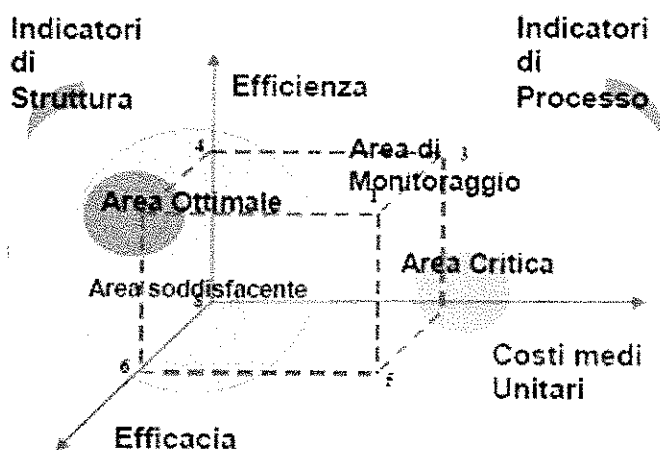
*W. M. 9*

### 3. I tools del controllo strategico:

Come detto in premessa, l'Amministrazione ha e sta precorrendo i tempi e, in virtù di questo, si è dotata anche degli strumenti tecnologici, oltre che di quelli umani, per poter compiere le opportune operazioni di programmazione e controllo.

Nato dalla collaborazione con Exprivia Healthcare It Srl, l'applicativo "CIPEL-PDO"<sup>13</sup>, strumento contabile-gestionale, sta diventando una delle più apprezzate *best practices* nazionali in termini di strumenti informativi e datawarehousing a supporto dei processi di governance delle PP.AA<sup>14</sup>.

L'applicativo realizzato dalla **P.O.S. Progetti Speciali della Direzione Generale e Controllo di Gestione** permette, grazie al lavoro sinergico di tutte le strutture comunali chiamate ad utilizzarlo per aggiornarne i dati, di verificare costantemente gli stati di avanzamento dei programmi dell'Ente.



CIPEL PDO, unitamente all'esperienza ed alla professionalità di tecnici e amministratori può servire per raggiungere quel punto di giunzione tra *efficienza* ed *efficacia* che rappresenta l'area dell'*optimum* dei risultati dell'Ente.

L'applicativo ha garantito una chiara **definizione del Piano degli Obiettivi** e il **monitoraggio** dello stato di attuazione attraverso:

- ✓ La rappresentazione della struttura gerarchica dell'Ente (modello macro organizzativo), con l'indicazione di dati di dettaglio quali finalità e ambiti operativi, risorse utilizzate (umane, finanziarie, strumentali), programmi trasversali, individuali e di team, ...;
- ✓ La delineazione degli **obiettivi strategici** e programmatici collegati al PDO;
- ✓ La **gestione degli obiettivi** definiti nell'ambito delle linee programmatiche, l'assegnazione ai vari responsabili specificando tipologia, **indicatori** di risultato, **risorse** da impiegare ed evidenziando i collegamenti con gli **stakeholder** di riferimento;
- ✓ La **correlazione tra i capitoli di spesa e di entrata** ai fini di rendere evidente il legame tra risorse stanziare e risultati raggiunti;
- ✓ La gestione attraverso un **workflow dell'iter dell'obiettivo** dalla fase di proposta all'adozione;
- ✓ Il **dettaglio delle attività** da intraprendere per il raggiungimento di ogni obiettivo con anche l'indicazione dei **tempi** previsti per il completamento delle attività;
- ✓ Lo **stato di attuazione** delle attività e degli obiettivi predisposto da parte di ogni responsabile;
- ✓ La produzione di **report** per le varie fasi di attuazione e per lo stato di realizzazione, che permette ai responsabili dei **controlli** di avere un documento dal quale partire per le loro verifiche.

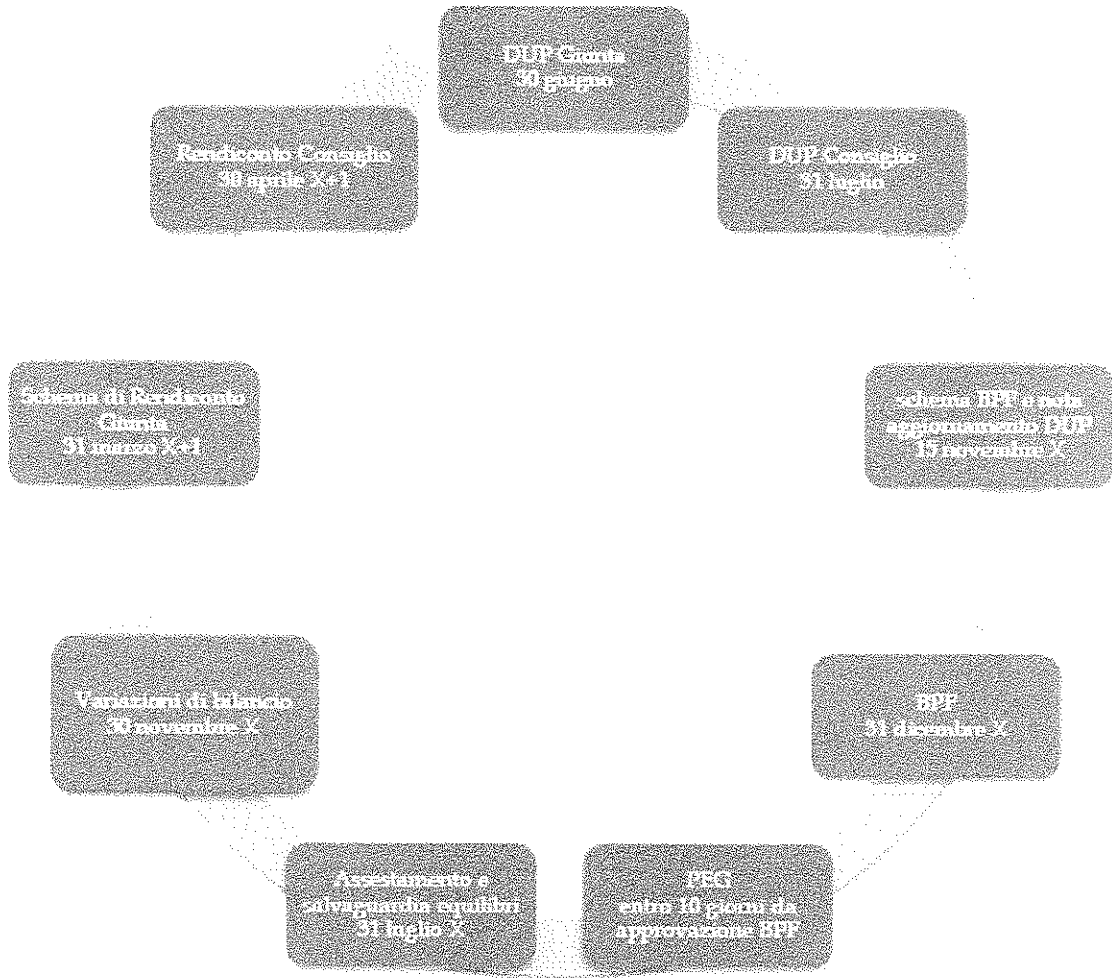
<sup>13</sup> <http://sr14comune/analitica/>

<sup>14</sup> <http://qualitapa.gov.it/nc/services/news/article/webinar-grandi-citta-organizzazione-e-sistemi-di-supporto-per-la-gestione-della-performance/>

LA

Il definito *upgrade* del software si avrà una volta che sarà stato pubblicato il Decreto correttivo al D.Lgs. 118/2011, con tutto il suo carico di novità in materia contabile e di programmazione che andrà a novellare ampiamente la seconda parte del TUEL<sup>15</sup>.

### Strumenti della programmazione



**Il ciclo della Programmazione  
alla luce dell'armonizzazione dei sistemi contabili  
(modello previsto dal D.Lgs. 118/2011)**

### 3.a Il vaglio del Dipartimento della Funzione Pubblica

L'Amministrazione, con la volontà di *dar conto* del proprio operato, sia ai propri cittadini (termine con il quale si vogliono intendere le varie figure di *portatori d'interesse*) che alle Istituzioni nazionali che sovrintendono al complessivo funzionamento della P.A. italiana, ha aderito al progetto PAQ, Pubbliche Amministrazioni di Qualità, ed in particolare alla linea **Performance delle Grandi Città**. In questo contesto ha lavorato a stretto contatto con i referenti del **Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione**, due docenti di materie economico-organizzative dell'Università Aldo Moro di Bari e dell'Università Sapienza di Roma, sottoponendo alla loro attenzione, principalmente, il **modello di macro organizzazione** e il **ciclo di pianificazione strategica** adottato dal Comune<sup>16</sup>.

<sup>15</sup> <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-1/e-GOVERNME1/ARCONET/Verso-1-armonizzazione/>

<sup>16</sup> [http://qualitapa.gov.it/fileadmin/mirror/i-valperf/riservata/Pianificazione\\_Report\\_Citta\\_Bari.pdf](http://qualitapa.gov.it/fileadmin/mirror/i-valperf/riservata/Pianificazione_Report_Citta_Bari.pdf)

*Handwritten signature*

L'analisi è stata approfondita e ha fatto emergere sia le criticità, endemiche a molte amministrazioni pubbliche, che gli aspetti positivi, oggetto di apprezzamenti a livello nazionale.

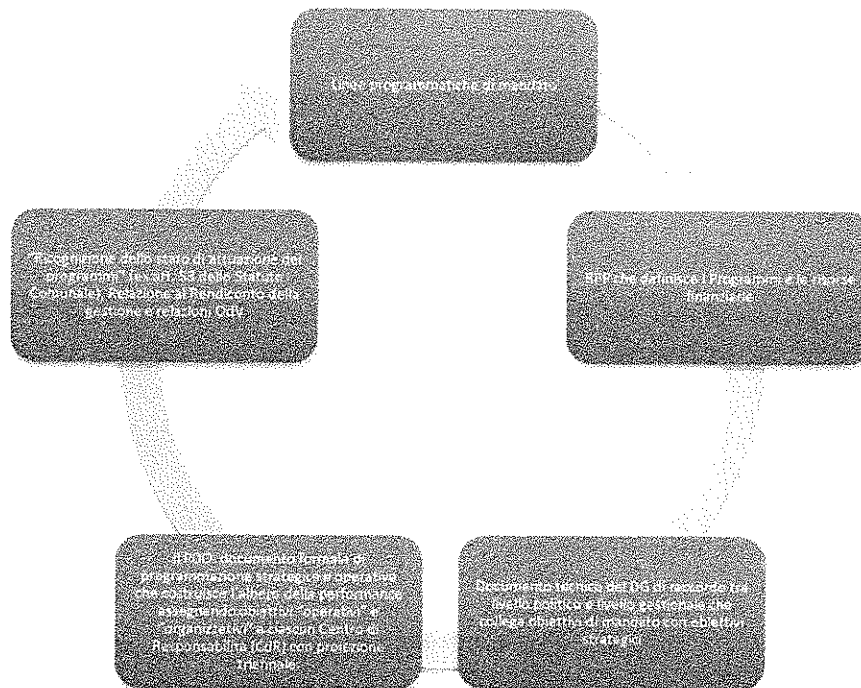
Il modello di macro organizzazione ha manifestato la sua vocazione funzionale burocratico-gerarchica, ideata per fronteggiare:

- la elevata conflittualità tra strutture per l'esercizio di competenze;
- l'uso poco razionale delle risorse umane e finanziarie;
- l'eccessiva frammentazione e parcellizzazione delle aree funzionali di intervento;
- la mancanza di integrazione e coordinamento funzionale tra strutture.<sup>17</sup>

Alla luce dei potenziali fattori di rischio innanzi elencati, senza mutare l'assetto funzionale del modello organizzativo, con DCC n. 2 del 17.01.2013 e DGM n. 145 del 25.03.2014, l'Amministrazione ha, quindi, proceduto alla riorganizzazione degli Uffici, creando nuovi centri di controllo e coordinamento, con conseguente:

- crescita delle funzioni e delle responsabilità di gestione e di coordinamento del D.G., il quale può avvalersi di due nuove strutture di staff dedicate rispettivamente ai controlli e al miglioramento dei processi interni;
- attribuzione della competenza sul controllo strategico al DG che si può avvalere della nuova struttura dirigenziale Staff Controlli Interni ed Internal Auditing (la nuova Unità Organizzativa assorbe il controllo di gestione, operativo nel Comune di Bari dal 1999. La stessa UO svolge le funzioni di supporto all'OdV);
- potenziamento dell'integrazione e della cooperazione mediante l'impiego di piattaforme informatiche aperte (leggi *tools* di cui innanzi) che favoriscano la collaborazione e l'interoperabilità tra ambiti applicativi separati dal punto di vista organizzativo;
- riduzione (in aura di Spending Review e di efficientamento funzionale) del numero delle strutture dirigenziali da 69 (con 29 Ripartizioni e Circostrizioni) a 51 con accorpamento di più UO;
- riduzione del numero dei dirigenti da 94 a 51 unità di organico (delle quali 44 sono oggi in servizio, a seguito del processo di reclutamento trattato al paragrafo 4.e).

La struttura del ciclo interno del modello di pianificazione strategica adottata dal Comune di Bari, graficamente illustrabile secondo il *loop* seguente,



**Il ciclo di pianificazione strategica nel Comune di Bari: la struttura del ciclo "interno"**

<sup>17</sup> Cfr. DGM n. 331 del 06.06.2012.

*Logo*

come emerso dal confronto con i partner nazionali del progetto PAQ Grandi Città<sup>18</sup>, risponde pienamente al **principio contabile della programmazione**, obiettivo manifesto del **processo di armonizzazione contabile** che sta interessando tutte le PP.AA. italiane<sup>19</sup> e particolarmente evidenziato dalla **Corte dei Conti** - Sezione delle Autonomie, nell' Adunanza del 14 ottobre 2013 - N. 23 /SEZAUT/2013/INPR.

A livello di Ente la pianificazione strategica è servita a presidiare efficacemente i meccanismi di coordinamento (*public governance*) e ad esercitare la *leadership* istituzionale, politica ed economica (si pensi ad es. ai rapporti intercorsi per il Piano Strategico Metropoli Terra di Bari<sup>20</sup>, a quelli con le aziende in house o a quegli obiettivi, per la cui realizzazione serve la partecipazione, l'intervento o il finanziamento di altre organizzazioni – Regione, Stato, UE).

La programmazione è stata attuata nella sua forma dinamica, quale processo iterativo, per aggiustamenti progressivi, che ha portato, in corrispondenza del suo pieno compimento, ad ottenere una situazione di coerenza valoriale, qualitativa, quantitativa e monetaria, tale per cui è stato possibile guidare e responsabilizzare i comportamenti degli attori chiamati a realizzare le azioni in essa previste. Il tutto, alle luce delle Deliberazioni innanzi richiamate, **senza separare la fase pianificatoria da quella di controllo**<sup>21</sup>.

A livello nazionale, come evidenziato nel precedente paragrafo, l'esperienza barese ha rappresentato una *best practice* verso la quale hanno manifestato esplicito interesse le Amministrazioni civiche di Trieste e di Venezia<sup>22</sup>, in particolare a seguito del *webinair* organizzato dal Formez, che è possibile andare a rivedere collegandosi al link di seguito riportato:

<https://formez.adobeconnect.com/a769937194/p2crrqhz11j/?launcher=false&fcsContent=true&pbMode=normal>

Ad oggi, in considerazione delle numerose richieste pervenute, ai sensi del Capo IV del C.A.D., Codice dell'Amministrazione Digitale<sup>23</sup>, si sta valutando la possibilità di veicolare il modello di programmazione del Comune di Bari, confluito nell'applicativo tecnologico CIPEL PDO, attraverso la piattaforma c.d. "Riuso"<sup>24</sup> dell'AgID, Agenzia per l'Italia Digitale.

<sup>18</sup> <http://qualitapa.gov.it/nc/services/news/article/webinar-grandi-citta-organizzazione-e-sistemi-di-supporto-per-la-gestione-della-performance/>

<sup>19</sup> <http://www.governo.it/backoffice/allegati/63922-6982.pdf>

<sup>20</sup> Anch'esso manifestazione di uno dei migliori esempi realizzati nel progetto di programmazione di area vasta, di interconnessione dei territori e di transizione verso la nascente Città Metropolitana: [http://qualitapa.gov.it/fileadmin/mirror/i-valperf/riservata/Scheda\\_buoni\\_esempi\\_Bari.pdf](http://qualitapa.gov.it/fileadmin/mirror/i-valperf/riservata/Scheda_buoni_esempi_Bari.pdf)

<sup>21</sup> Cfr. art. 78 del Regolamento di Contabilità e artt. 18 e ss. Regolamento Uff. e Servizi.

<sup>22</sup> In un recente incontro a Palazzo Vidoni, alla presenza del Ministro Marianna Madia, anche gli *evoluti* Comuni di Milano e Roma hanno avanzato espliciti apprezzamenti al modello barese.

<sup>23</sup> **Art. 70, Banca dati dei programmi informatici riutilizzabili.** 1. DigitPA, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, valuta e rende note applicazioni tecnologiche realizzate dalle pubbliche amministrazioni, idonee al riuso da parte di altre pubbliche amministrazioni anche con riferimento a singoli moduli, segnalando quelle che, in base alla propria valutazione, si configurano quali migliori pratiche organizzative e tecnologiche.

<sup>24</sup> <http://www.agid.gov.it/dati-pubblici-condivisione/condivisione-riuso-software>

#### **4. Il focus sulle azioni di maggiore rilevanza:**

Come si è già avuto modo di precisare, considerando la particolarità del momento nel quale viene redatto il presente documento, preceduto, accompagnato e, a breve, seguito, da ulteriori atti che dettagliatamente sono andati e andranno ad illustrare ed a rendicontare in merito all'operato dell'Amministrazione, si utilizzerà questa relazione per evidenziare alcune fra le più pregnanti attività che hanno caratterizzato le politiche poste in campo nel 2013.

Partendo dal Programma di mandato del Sindaco, il principale documento programmatico, in cui si sono focalizzate le scelte di fondo dell'Ente e analizzando, successivamente, la dettagliata illustrazione dei Programmi dell'Amministrazione, in cui il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte politiche ha portato all'affidamento di obiettivi e risorse ai Responsabili dei Servizi, si è proceduto a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dei risultati. Si sottolinea, a tal riguardo, l'impegno profuso dalla Dirigenza per il raggiungimento degli obiettivi, spesso ostacolato dalla limitatezza delle risorse economiche e dalla carenze di risorse umane.

Il focus della presente relazione riguarderà otto dimensioni valoriali, organizzative, operative e culturali che hanno confermato il Comune di Bari una tra le realtà più virtuose della galassia delle pubbliche amministrazioni italiane.



#### 4.a La Trasparenza, un valore:

Di grande rilevanza, nel corso del 2013, è stata l'attività complessiva dell'Amministrazione finalizzata all'attuazione della normativa ex **D.Lgs. 33/2013 - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione d'informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni** – che ha implicato la condivisione delle modalità di lavoro tra tutte le strutture comunali per favorire la semplificazione del linguaggio amministrativo.

La **Segreteria Generale** ha provveduto a garantire la pubblicità legale dei provvedimenti amministrativi sul sito istituzionale dell'Ente, ampliando le potenzialità del sistema informatico e dell'applicativo Albo on line, già in uso all'Ente, adeguandolo sia alla normativa sulla trasparenza introdotta dal D.Lgs. 33/2013, che a quella sulla privacy.

Dalla collaborazione tra la Segreteria generale e l'**Ufficio Stampa** del Comune ha avuto inizio la complessa fase di avvio della pubblicazione sul portale istituzionale della nuova sezione "**Amministrazione Trasparente**", prevista dal menzionato Decreto Legislativo 33/2013; inoltre, in collaborazione con l'**Ufficio Giunta**, si è avviato il progetto "**Comunicare i lavori della giunta**" che prevede, sulla scorta di quanto accade per gli atti delle Camere, la pubblicazione tempestiva sul portale istituzionale delle delibere approvate.

#### 4.b La sussidiarietà, principio ispiratore dell'istituzione dei Municipi:

In merito a lavoro per l'**istituzione dei Municipi**, l'Amministrazione si è adoperata ad elaborare le ulteriori modifiche da apportare al Regolamento sul decentramento, con riferimento alla determinazione del numero complessivo dei costituenti centri decisionali; all'individuazione degli accorpamenti delle ex Circostrizioni; alla definizione degli organi e delle procedure volte a consentire la transizione dalle attuali articolazioni amministrative territoriali, caratterizzate per esercitare funzioni meramente consultive, ai futuri nuclei decentrati di governo del territorio, dotati di autonomie e potestà proprie, chiamati a partecipare alle scelte ed alle decisioni dell'Amministrazione centrale.

Il lavoro è stato guidato sempre dall'interesse di offrire servizi efficaci ed efficienti alla cittadinanza. Al fine di non creare discrasie tra il nuovo assetto amministrativo-territoriale e la precedente organizzazione del servizio sanitario sul territorio municipale, si è realizzato anche un coordinamento inter-istituzionale con l'ARES (Agenzia regionale alla sanità). Dal confronto è emersa la piena disponibilità della Regione Puglia ad operare una diversa articolazione dei distretti socio sanitari che avrebbe tenuto conto degli accorpamenti dei nuovi municipi decisi dal Consiglio comunale.

In ottica di **Spending Review** e di gestione **TQM<sup>25</sup>**, in Consiglio Comunale si è disposto la riduzione del numero delle Circostrizioni da nove a cinque, la definizione dei nuovi confini dei cinque prossimi Municipi e la riduzione del numero dei consiglieri da 134 ad 81 (compresi i Presidenti), impegnandosi ad approvare celermente il Regolamento istitutivo e organizzativo delle

---

<sup>25</sup> Total Quality Management: Orientamento al cittadino; Leadership; Coinvolgimento del personale; Approccio per processi; Approccio sistemico alla gestione; Miglioramento continuo tramite: aggiornamento costante, rapporto di ascolto delle istanze dei cittadini, controllo dei processi, innovazione sfidante ed attuabile; Decisioni basate sui dati di fatto: analisi servizi, introduzione di indicatori che rendano misurabili le performance dell'Ente, statistiche, feedback dai cittadini; Rapporti circolari con gli stakeholders.



nuove aree di decentramento, documento che è stato adottato con D.C.C. n. 65/2013.

#### **4.c Il Comune di Bari ed il suo territorio:**

All'interno del programma **Urbanistica, Gestione del Territorio, ed Edilizia Privata** si sono realizzati, nell'annualità di riferimento, diversi degli obiettivi strategici afferenti gli obiettivi di mandato del Sindaco:

- la rivitalizzazione delle aree centrali della Città e la riqualificazione delle Periferie;
- il miglioramento dell'accessibilità urbana e territoriale dell'Area Metropolitana;
- gli interventi di riqualificazione urbana delle aree dismesse o da dismettere;
- gli interventi di bonifica dei siti inquinati, delle aree verdi e di tutela ambientale.

Da evidenziare, principalmente, è stata tutta l'attività propedeutica all'approvazione del nuovo **PUG – Piano Urbanistico Generale**, incarico affidato a novembre 2013. Il PUG è lo strumento fondamentale per la definizione del progetto urbanistico e la determinazione dei criteri di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Il processo di formazione del PUG si era avviato con la Delibera 00057/2011 che approva il **Documento Preliminare Programmatico**.

Il Documento Preliminare Programmatico, propedeutico al Piano Urbanistico Generale, è per sua natura un documento strutturale - strategico per lo sviluppo del territorio comunale in tutte le sue componenti, che individua principi ed indirizzi, obiettivi ed azioni, da promuovere attraverso il PUG e mediante la sua attuazione, nel convincimento del valore collettivo rivestito dallo sviluppo sostenibile del territorio e dalla qualità urbana, per assicurare la qualità della vita dei singoli cittadini, secondo la definizione di sviluppo sostenibile contenuta nel Rapporto Brundtland del 1987, vale a dire *“la capacità di assicurare il soddisfacimento dei bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i loro bisogni”*.

Il DPP è stato redatto in contemporanea ed in coerenza con il Piano Strategico dell'area metropolitana ed è in perfetta sintonia con i programmi del Sindaco, riferiti al primo ed al secondo mandato.

Al processo di formazione del PUG hanno partecipato le Amministrazioni, gli Enti e le varie Associazioni di categorie (imprenditoriali, sindacali, ambientaliste, culturali, etc.) invitati come soggetti motivatamente interessati alla formazione del PUG, dando così formalmente attuazione ad una proficua **cooperazione interistituzionale**.

Gli **obiettivi del Piano Urbanistico Generale** mirano a stabilire nuovi rapporti tra:

- la pianificazione urbanistica comunale ed il paesaggio, inteso sia nella sua accezione di bene ambientale primario, indispensabile per la vita degli esseri viventi, che in quella di bene costituzionalmente tutelato;
- sviluppo urbano, tutela e valorizzazione dei valori ambientali del territorio.

Il Piano, in sintesi, mira alla *sostenibilità dello sviluppo della Città nelle sue componenti materiali e immateriali, ad uno sviluppo socialmente equo, economicamente durevole e rispettoso dell'ambiente*.

Le attività legate al paesaggio e le problematiche ambientali sono state effettivamente considerate l'obiettivo più forte ed evidente con la quale urbanistica e sviluppo devono confrontarsi, così come, in generale, altrettanto rilevante è la mobilità, e dunque la realizzazione di infrastrutture sul territorio, sempre considerando prioritaria la sostenibilità dello sviluppo e i fattori di inquinamento ambientale.

Il programma di mandato del Sindaco per il quinquennio 2009-2013 comprende i grandi temi territoriali per lo sviluppo sociale ed economico del territorio, individuando gli obiettivi strategici nel rispetto della sostenibilità ambientale e mirando alla valorizzazione del patrimonio



paesaggistico, storico e culturale,.

L'attività ordinaria ed istituzionale delle Ripartizioni interessate ha permesso la realizzazione di risultati positivi in ordine al conseguimento di **obiettivi** legati al miglioramento della qualità urbana, del benessere collettivo e del singolo, e ha concorso al perseguimento di buona parte degli obiettivi di mandato del Sindaco.

Di grande valore è stato lo sforzo teso a conciliare la pianificazione urbanistica comunale con la tutela e valorizzazione dei valori paesaggistici, ambientali e storici. È il caso del vincolo paesaggistico all'intera area dei quartieri Murat, Libertà, Madonnella, Centro Storico, che ha condizionato fortemente la conclusione del procedimento comunale di adozione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale alla data del 6 novembre 2013.

Da rilevare, inoltre le **collaborazioni con il Ministero delle Infrastrutture ed dei Trasporti e con il Politecnico di Bari**, che hanno generato sette progettualità, a loro volta, generatrici di processi di innovazione di una città sostenibile.

L'obiettivo principale è stato quello di voler **"fare Città"**, ovvero, consolidare e strutturare una parte di città attualmente composta da tessuti, morfologicamente e socialmente, eterogenei attraverso la fissazione degli elementi strutturanti una rete ecologica e di mobilità, nonché operando la definizione del rinnovato assetto morfologico-funzionale complessivo, per mezzo di un nuovo disegno urbano e delle funzioni urbane. Si è quindi proposto un assetto di "scala urbana", caratterizzato dalla *mixité* funzionale propria della città, dal potenziamento e dalla valorizzazione del sistema del verde e della mobilità dolce, da funzioni compatibili con l'ambiente costiero urbano.

L'intervento si è strutturato attorno a sette progettualità strategiche: **la realizzazione della viabilità cosiddetta "camionale" per il miglioramento dell'accesso al Porto**, la realizzazione del palazzo degli eventi alla Fiera del Levante, **la sistemazione del lungomare** e la realizzazione dell'Acquario nel quartiere San Girolamo, la realizzazione del nuovo Palazzo di città e del Palazzo di Giustizia, la realizzazione di Laboratori artistici nell'area dello Stadio della Vittoria e del porto turistico nel molo di San Cataldo. I sette progetti sono per la massima parte costituiti da funzioni di "eccellenza" di rango urbano (ciò vale per il Palazzo di città, per i Laboratori artistici, per il Porto Turistico), ma anche metropolitano e oltre (Palazzo degli eventi, Acquario, Palazzo di giustizia); in ultimo, la viabilità "camionale" ha la finalità di rendere accessibile l'area (oltre che il porto) dalle reti territoriali. Si rimanda all'analisi della tabella di pag. 21 che indica lo stato di attuazione e le prospettive future collegate alle sette progettualità.

Il percorso progettuale ha visto la partecipazione di stakeholder pubblici e privati, coinvolti dal gruppo di lavoro per approfondire gli aspetti tecnici, economico-finanziari, sociali degli interventi.

INFLUENZA DELLO STAKEHOLDER	ALTA	<i>Stakeholder Istituzionale (Regione Puglia, Autorità di Bacino, Provincia di Bari, Altri enti territoriali)</i>	<i>Stakeholder Chiave (MIT, Cittadinanza, FdL, Autorità portuale, Consorzio ASI, Cittadinanza)</i>
	BASSA	<i>Stakeholder Marginale (Altri enti pubblici non coinvolti direttamente, Partenariato economico sociale)</i>	<i>Stakeholder operativo (Ordini professionali, Associazioni di categoria, Enti di ricerca, Sistema delle imprese, ABI)</i>
		BASSO	ALTO
		INTERESSE DELLO STAKEHOLDER NEL PROGETTO	

Le strategie adottate per coinvolgere i diversi portatori d'interesse sono state:

- per lo **stakeholder marginale**, quella di **"tenerlo informato"** sugli aspetti salienti del progetto con un'informativa breve e regolare;

 17

- per lo **stakeholder istituzionale**, quella di "**riconoscere il ruolo**" senza che si verifichino contrapposizioni e conflitti;
- per lo **stakeholder operativo**, quella di "**ascoltare attivamente**", ossia assorbire i diversi punti di vista espressi e dare costantemente ritorni di comunicazione durante la vita del progetto;
- per lo **stakeholder chiave**, quella di "**gestire da vicino**", ossia curare ogni dettaglio, anche minimo, della relazione.

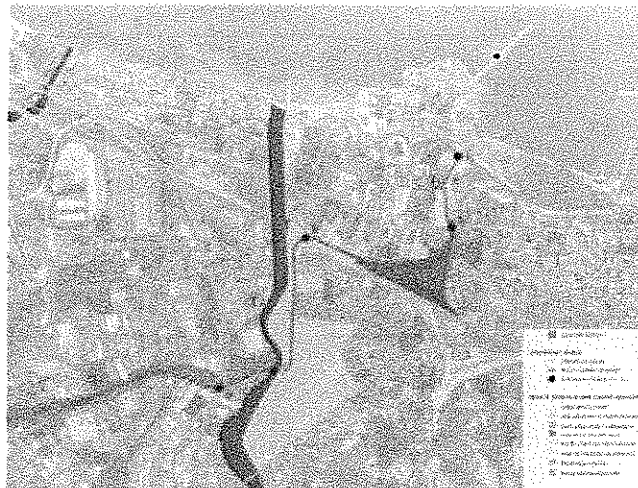
Tale modulazione di rapporti è stata funzionale non solo alla realizzazione delle attività di comunicazione del progetto, ma anche alla definizione di un quadro di riferimento univoco per lo sviluppo delle attività partenariali nelle fasi progettuali successive.

Fra le sette attività di cui innanzi, due si sono trasformate in opere concrete che stanno venendo alla luce.

La prima è la "**Camionale**", la nuova rete di connessione viaria per i mezzi pesanti, che deve andare a sostituire quella attualmente esistente, che insistendo direttamente sulla viabilità cittadina genera inconvenienti nella circolazione dei mezzi più leggeri.

Obiettivo della camionale è quello di canalizzare il transito dei mezzi pesanti dal porto alla rete di collegamento regionale/nazionale e alle aree retroportuali. Nel 2010, sono stati registrati flussi di traffico per 1.903.555 passeggeri, 280.000 auto e 175.000 autocarri.

La preliminare analisi dei traffici, l'analisi di casi di infrastrutture analoghe e le esigenze espresse dagli stakeholder (Autorità Portuale e Interporto) hanno consentito di avallare l'ipotesi di realizzare un sistema di connessione stradale per collegare il porto e la rete stradale principale, articolato in tre principali tronchi: un primo tronco in uscita dal porto e direzionato verso la strada metropolitana di Via Napoli, un secondo tronco in uscita dall'area metropolitana (collegamento con la Strada Statale SS16), e un terzo tronco di collegamento con l'autostrada. Inoltre, con lo scopo di migliorare la fruibilità dell'area urbana, la Giunta comunale ha approvato la realizzazione di un ponte strallato di 625 metri che scavalca i binari di RFI e Ferrotranviaria, collegando via Nazariantz con via Tatarella con una carreggiata di quattro corsie riservate al transito delle auto e un percorso ciclo-pedonale di due metri e mezzo<sup>26</sup>.



**Area cittadina interessata dalle urbanistiche**

La seconda, è il **waterfront di San Girolamo**. L'area interessata dalla proposta progettuale è quella ubicata lungo il litorale urbano nord- occidentale ricadente nel quartiere San Girolamo-Fesca, delimitato dalle foci del canale Lamasinata e della lama Balice, che si estende linearmente per circa 1650 metri.

<sup>26</sup> Tale iniziativa è da considerarsi un intervento dello scenario di riferimento urbanistico già richiamato nel Piano Quaroni del 1968.



**Il waterfront interessato dagli interventi progettuali**

In tale tratto di costa, la presenza del lungomare IX Maggio ha ridotto la battigia ad una fascia di pochi metri caratterizzata da scogli bassi e affioranti intervallati da tratti sabbiosi o ciottolosi, che nel corso del tempo ha subito anche disordinati interventi di antropizzazione di scarsa qualità architettonica e strutturale. In alcuni punti la roccia è stata rettificata per permettere l'edificazione di manufatti edilizi di varia natura e destinazione d'uso, alcuni dei quali versano in stato di abbandono. Gli edifici funzionanti sono utilizzati per attività commerciali e come piccoli stabilimenti balneari. Sono inoltre presenti due terrazze artificiali pavimentate con ghiaietto che si affacciano direttamente sul mare e sono dotate di strutture di protezione in cemento armato e di scalinate per la discesa diretta in acqua.

L'intera zona è interessata da una endemica carenza di servizi a carattere comunitario e da una insufficienza di spazi pubblici, e mostra i segni tipici del degrado dei quartieri periferici urbani, sia riguardo il patrimonio edilizio più vecchio, sia ambientale, sia ancora del tessuto socio-economico che non riesce a dare una risposta concreta e aspettative accettabili a suoi abitanti; molti dei quali sono di recente acquisizione a seguito della recente (anni '90 del secolo scorso) trasformazione del territorio, nella maggior parte tipizzato dal PRG Quaroni come rinnovamento urbano/B9, cioè con indice di fabbricabilità fondiario elevato (5mc/mq), quindi molto appetibile sotto l'aspetto speculativo.

L'intervento è finalizzato a riqualificare il contesto paesaggistico e ambientale del sito e ad innescare processi virtuosi di rivitalizzazione economica e sociale in grado di riflettersi positivamente sull'intero quartiere San Girolamo-Fesca. L'obiettivo primario di carattere generale è costituito dalla riconfigurazione degli spazi pubblici del *waterfront*, inteso come interfaccia terra-mare, al fine di ampliare e riqualificare le aree destinate alla fruizione pubblica, al tempo libero, al passeggio, alla sosta ed alla ristorazione. Sono previsti anche interventi a mare e realizzazioni di ripascimenti artificiali protetti che possano consentire di estendere l'area destinata al godimento pubblico. Tali interventi sono integrati dalle necessarie opere di difesa dalle mareggiate e coadiuvati da opere di canalizzazione delle acque reflue depurate che vengono allontanate in direzione ortogonale alla linea di costa, al fine di proteggere le aree balneabili e pubbliche da qualsiasi pericolo di carattere igienico-sanitario.

Con un'opera imponente ed estesa di tal genere, del tutto fuori dal comune rispetto alle tradizionali infrastrutture e peraltro fuori scala per la sua mole estesa ed ingombrante rispetto al contesto urbano, si può ipotizzare un notevole apporto al miglioramento della qualità ambientale e urbana dell'area e nel contempo cogliere questa occasione per realizzare una serie di opere volte a contrastare l'azione erosiva del mare attraverso opportuni interventi a basso impatto di ripascimento.

Con D.D. 2013/160/01516 del 07/11/2013 si è provveduto all'aggiudicazione provvisoria della procedura aperta L12020 riguardante l'appalto integrato degli interventi legati al *waterfront* dell'area di San Girolamo e con successive DD 2013/160/1839 del 19/12/2013 e 2014/160/00703 del 10/04/2014 all'aggiudicazione definitiva dell'appalto.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'C. R. M.', located in the bottom right corner of the page.

## Stato di attuazione e prospettive future

Progetto	Stato di attuazione	Livello di coinvolgimento Paternariato chiave	Ipotesi di finanziamento	PROCEDIMENTO TECNICO-AMMINISTRATIVO			
				Punti di debolezza	Punti di Forza	Minacce	Opportunità
<b>Porto Turistico</b>	Studio di fattibilità condiviso con Autorità Portuale - Progetto preliminare approvato	Protocollo d'intesa sottoscritto con Autorità Portuale	Capitali privati	Governance del processo suddivisa tra più soggetti	Raggiunto il livello di progettazione adeguato all'iter amministrativo	Numerose autorizzazioni da richiedere	Presenza di importanti interventi di riqualificazione nell'area
<b>Acquario</b>	Studio di fattibilità	Assenza di accordi	Capitali privati e cofinanziamento pubblico non disponibile	Assenza di capitali pubblici a sostegno del progetto	Presenza di un master plan dell'area approvato dal Consiglio Comunale	Numerose autorizzazioni da richiedere	Importanti interventi di riqualificazione nell'area già avviati
<b>Centro Congressi</b>	Studio di fattibilità condiviso con Fiera del Levante (FdL)	Accordo non formalizzato con Regione Puglia e FdL	Capitali privati e cofinanziamento pubblico non disponibile	Governance del processo suddivisa tra più soggetti	Disponibilità delle aree	Presenza di altri investimenti nell'area Fiera	Avvio di un piano di riconversione del quartiere fieristico
<b>Palazzo di città</b>	Studio di fattibilità e progetto definitivo approvato. Redazione bando di gara	Autorizzazioni ottenute e chiusura dell'accordo per la cessione dell'area	Capitali privati e cofinanziamento pubblico disponibile	Procedura di gara complessa (progetto di finanza)	Autorizzazioni presenti	Ritardi in altre opere complementari	Disponibilità di capitali
<b>Camionale</b>	Studio di fattibilità condiviso con ASI e Autorità Portuale. Avvio attività progettuali	Opera inserita negli strumenti di programmazione regionali	Finanziamento pubblico disponibile	Investimento complessivo elevato	Accordo con l'Autorità portuale e ASI	Numerose autorizzazioni da richiedere. Progettazione complessa	Opera strategica inserita nelle programmazioni regionali e nazionali
<b>Palazzo di Giustizia</b>	Studio di fattibilità	Assenza di accordi	Capitali privati e cofinanziamento pubblico non disponibile	Iter amministrativo non ancora avviato	Assenza di significativi vincoli progettuali e autorizzativi	Altri procedimenti in corso	La soluzione del problema è prioritaria per l'Amministrazione comunale
<b>Area stadio della Vittoria</b>	Studio di fattibilità	Assenza di accordi	Capitali privati e cofinanziamento pubblico non disponibile	Iter amministrativo non ancora avviato	Assenza di vincoli progettuali e autorizzativi	Altri procedimenti in corso	Il progetto è interessante per i privati

*LRP*

#### 4.d Dalla *devolution* alla lotta all'evasione:

Analizzando l'operato della **Ripartizione Tributi**, relativo all'esercizio 2013, finalizzato all'attuazione dei programmi di competenza, si rilevano gli indiscutibili risultati conseguiti, considerando che, nello scorso triennio, si sono verificati notevoli cambiamenti normativi in materia di tributi locali, introdotti dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214, fino alla attuale L. 147 del 2013, c.d. Legge di Stabilità 2014.

L'evoluzione normativa ha segnato per l'ente il passaggio dalla finanza derivata a quella autonoma sostituendo i trasferimenti statali annui (assegnati a tutti gli Enti territoriali in base al criterio della spesa storica) con tributi propri e partecipazioni.

L'anno 2013 è stato, quindi, caratterizzato dal prosieguo della gestione diretta del servizio di riscossione dell'IMU, TARES, l'ICP (Imposta comunale sulla pubblicità, per la quale già avveniva la modalità di riscossione diretta dal 2011).

La suddetta gestione diretta ha introdotto all'interno dell'organizzazione degli Uffici un modello procedurale ed organizzativo in grado di garantire una maggiore efficacia ed efficienza dei processi amministrativi.

I principali vantaggi procedurali che derivano dalla riscossione diretta dei tributi, attraverso le funzionalità rese disponibili dal sistema informativo, si traducono essenzialmente in una gestione semplice e veloce dell'intero ciclo delle entrate tributarie; ciò ha consentito vantaggi sia per l'Amministrazione che per i contribuenti, e un conseguente incremento del grado di trasparenza dei rapporti con l'utenza.

I contribuenti sono stati favoriti dalla riduzione dei tempi di invio delle comunicazioni e dei bollettini di versamento e, inoltre, dalla possibilità di eseguire i pagamenti utilizzando i bollettini postali, gli sportelli bancari convenzionati con Poste Italiane oppure attraverso il Portale Comunale utilizzando la carta di credito.

La convenienza economica del **modello di riscossione diretta** per il Comune, inoltre, si è tradotta in minori costi rispetto al precedente modello di riscossione a mezzo del concessionario con un **risparmio di circa 700.000 euro annui**.

La manovra tributaria è riassunta nel seguente prospetto, in cui sono indicati gli stanziamenti assestati per l'anno 2013 e gli accertamenti contabili al 31/12/2013 per tutti i capitoli di entrata di competenza della Ripartizione Tributi.



PITOLO	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTO ASSESTATO ANNO 2013	ACCERTAMENTI CONTABILI AL 31/12/2013
11900	<b>IMU</b> <i>NOTA: gli accertamenti contabili comprendono € 9,726,396,00 quale accertamento convenzionale e sono al netto di € 37,486,638,75 versato all'entrata del Bilancio dello Stato ex D.L. 16/14</i>	€ 121.992.890,66	€ 84.438.716,24
11901	IMU Gettito arretrato lotta evasione	€ 500.000,00	€ 773.462,25
12051	Contributo statale IMU immobili di proprietà Comunale (Art. 10 quater D.L. 35/2013)	€ 3.923.142,41	€ 3.923.142,41
13056	Contributo statale minor gettito IMU (Art. 3 D.L. n. 102/2013, Art. 1 D.L. n. 133/2013)	€ 32.658.391,63	€ 32.658.391,63
11998	Imposta comunale immobili - gettito arretrato lotta evasione	€ 5.230.000,00	€ 7.018.199,63
12012	Imposta comunale immobili - gettito arretrato da ruoli	€ 3.500.000,00	€ 5.339.542,61
12580	Tributo Comunale sui rifiuti e sui servizi - TARES	€ 60.417.925,00	€ 60.652.214,27
12026	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani - gettito arretrato lotta evasione	€ 3.590.000,00	€ 3.776.269,16
12021	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani - gettito arretrato da ruoli	€ 500.000,00	€ 6.519.276,38
12033	Addizionale comunale tassa smaltimento rifiuti solidi urbani interni	€ 409.000,00	€ 1.029.556,68
12007	Imposta sulla pubblicità	€ 2.800.000,00	€ 2.938.074,66
11997	Imposta sulla pubblicità - gettito arretrato lotta all'evasione	€ 300.000,00	€ 1.002.194,39
12009	Imposta sulla pubblicità - gettito arretrato da ruoli	€ 300.000,00	€ 740.355,00
12516	Importo sulle ammende ed oblazioni da sanzioni amministrative per esposizione di mezzi pubblicitari abusivi -	€ 40.000,00	€ 25.556,16
12031	Diritti servizio pubbliche affissioni	€ 110.000,00	€ 111.810,54
12017	Tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00
12019	Tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche - Gettito arretrato	€ 10.000,00	€ 134,49
12020	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani <i>NOTA: tributo giornaliero dovuto per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche</i>	€ -	€ 69.821,69
12029	Entrate derivanti da infrazioni alle norme tributarie	€ 4.270.000,00	€ 9.745.806,22
12219	Interessi attivi di prolungata rateizzazione tributi comunali	€ 480.000,00	€ 281.798,03
12010	Addizionale Irpef	€ 28.162.760,00	€ 28.162.760,00
11999	Addizionale IRPEF - gettito arretrato	€ -	€ 41,08
12000	Addizionale energia elettrica	€ 205.000,00	€ 204.735,62
12001	Imposta comunale ICIAP - gettito arretrato	€ 1.656,58	€ 1.568,05
12008	Gettito imposte soppresse	€ 5.000,00	€ 5.198,42
12256	Aggio esattoriale su quote indebite ed inesigibili di imposte e tasse comunali	€ 1.000,00	€ -
<b>TOTALI</b>		<b>€ 271.406.766,28</b>	<b>€ 251.418.625,61</b>

28  


Il complesso delle azioni e delle attività poste in essere dalla Ripartizione Tributi, finalizzate ad incrementare il grado di autonomia finanziaria e fiscale dell'Ente, con **accertamenti contabili per complessivi € 251.493.600,21 che rappresentano oltre il 69,19% del complessivo fabbisogno finanziario dell'Ente (Totale entrate correnti 2013).**

Infatti, fin dall'anno 2012, le entrate proprie del Comune di Bari, ed in particolare l'IMU, hanno compensato la riduzione dei trasferimenti erariali che, ai sensi della norma sul federalismo fiscale (D.Lgs. n. 23/2011) sono stati sostituiti per il 2012 dal fondo sperimentale di riequilibrio e, dal 2013, dal c.d. Fondo di Solidarietà.

L'evoluzione normativa voluta dal legislatore per gli enti territoriali, di trasformazione della finanza derivata in finanza propria, ha permesso le azioni finalizzate al recupero dell'evasione fiscale, di consolidare il gettito delle entrate tributarie ed attuare una manovra tributaria equilibrata e perequata con l'introduzione dell'IMU dal 2012 e della TARES per l'anno 2013.

Ciò premesso, le risultanze complessive, riferite all'insieme di tutte le attività di recupero dell'evasione - sia di natura ordinaria che progettuale - svolte nel corso dell'anno 2013, si riepilogano nel seguente prospetto, che rappresenta gli importi per accertamenti fiscali e ruoli/elenchi emessi per ogni tributo.

<b>PROSPETTO ACCERTAMENTI FISCALI E RUOLI/ELENCHI EMESSI 2013</b>					
		<b>Imposta/tributo</b>	<b>Sanzioni</b>	<b>Interessi</b>	<b>Totale</b>
<b>ICI</b>	Attività ordinaria	€ 8.558.575,28	€ 2.362.971,51	€ 1.225.533,26	€ 12.147.080,05
	Progetto obiettivo	€ 16.522.326,68	€ 6.776.477,09	€ 2.957.294,36	€ 26.256.098,13
	<b>Totale Ici</b>	<b>€ 25.080.901,96</b>	<b>€ 9.139.448,60</b>	<b>€ 4.182.827,62</b>	<b>€ 38.403.178,18</b>
<b>IMU</b>	Attività ordinaria	€ 3.332.287,34	€ 999.686,20	€ 214.788,15	€ 4.546.761,69
	Progetto obiettivo				
	<b>Totale IMU</b>	<b>€ 3.332.287,34</b>	<b>€ 999.686,20</b>	<b>€ 214.788,15</b>	<b>€ 4.546.761,69</b>
<b>TARSU</b>	Attività ordinaria	€ 6.555.748,63	€ 2.443.196,41	€ 646.493,00	€ 9.645.438,04
	Progetto obiettivo	€ 9.340.788,70	€ 2.434.317,07	€ 867.268,69	€ 12.642.374,46
	<b>Totale Tarsu</b>	<b>€ 15.896.537,33</b>	<b>€ 4.877.513,48</b>	<b>€ 1.513.761,69</b>	<b>€ 22.287.812,50</b>
<b>PUBBLICITA' E AFFISSIONE</b>	Attività ordinaria	€ 559.725,29	€ 225.834,00	€ 37.943,82	€ 823.503,11
	Progetto obiettivo	€ 112.726,78	€ 55.102,40	€ 10.866,00	€ 178.695,18
	<b>Tot. Pubbl.e Affiss.</b>	<b>€ 672.452,07</b>	<b>€ 280.936,40</b>	<b>€ 48.809,82</b>	<b>€ 1.002.198,29</b>
<b>TOTALE</b>	Attività ordinaria	€ 19.006.336,54	€ 6.031.688,12	€ 2.124.758,23	€ 27.162.782,89
	Progetto obiettivo	€ 25.975.842,16	€ 9.265.896,56	€ 3.835.429,05	€ 39.077.167,77
	<b>Totale complessivo</b>	<b>€ 44.982.178,70</b>	<b>€ 15.297.584,68</b>	<b>€ 5.960.187,28</b>	<b>€ 66.239.950,66</b>

  
24



L'importo complessivo degli accertamenti emessi, divenuti definitivi, ascrivibili all'insieme di tutte le attività di recupero dell'evasione - sia di natura ordinaria che progettuale - svolte nel corso dell'anno 2013, è pari a € **33.289.281,28** che rappresenta un'entrata certa per il Comune. Si tratta, infatti, del totale degli accertamenti fiscali e ruoli/elenchi emessi per ogni tributo per i quali, ad oggi, sono scaduti i termini per proporre opposizione o per presentare richiesta di accertamento con adesione, per cui gli stessi accertamenti sono divenuti definitivi.

PROSPETTO ACCERTAMENTI FISCALI DEFINITIVI E RUOLI/ELENCHI EMESSI ACCERTATI CONTABILMENTE NEL BILANCIO 2013					
		Imposta/tributo	Sanzioni	Interessi	Totale
ICI	Attività ordinaria	€ 8.558.575,28	€ 2.362.971,51	€ 1.225.533,26	€ 12.147.080,05
	Progetto obiettivo	€ 3.796.993,89	€ 1.868.732,03	€ 274.031,38	€ 5.939.757,30
	<b>Totale Ici</b>	<b>€ 12.355.569,17</b>	<b>€ 4.231.703,54</b>	<b>€ 1.499.564,64</b>	<b>€ 18.086.837,35</b>
IMU	Attività ordinaria	€ 773.462,25	€ 232.038,67	€ 49.978,68	€ 1.055.479,60
	Progetto obiettivo				
	<b>Totale IMU</b>	<b>€ 773.462,25</b>	<b>€ 232.038,67</b>	<b>€ 49.978,68</b>	<b>€ 1.055.479,60</b>
TARSU	Attività ordinaria	€ 5.671.784,94	€ 2.023.983,63	€ 559.412,44	€ 8.255.181,01
	Progetto obiettivo	€ 3.776.269,16	€ 801.075,28	€ 345.055,65	€ 4.922.400,09
	<b>Totale Tarsu</b>	<b>€ 9.448.054,10</b>	<b>€ 2.825.058,91</b>	<b>€ 904.468,09</b>	<b>€ 13.177.581,10</b>
PUBBLICITA' E AFFISSIONE	Attività ordinaria	€ 559.725,29	€ 225.834,00	€ 37.943,82	€ 823.503,11
	Progetto obiettivo	€ 92.552,71	€ 43.803,81	€ 9.523,60	€ 145.880,12
	<b>Tot. Pubbl. e Affiss.</b>	<b>€ 652.278,00</b>	<b>€ 269.637,81</b>	<b>€ 47.467,42</b>	<b>€ 969.383,23</b>
TOTALE	Attività ordinaria	€ 15.563.547,76	€ 4.844.827,81	€ 1.872.868,20	€ 22.281.243,77
	Progetto obiettivo	€ 7.665.815,76	€ 2.713.611,12	€ 628.610,63	€ 11.008.037,51
	<b>Totale complessivo</b>	<b>€ 23.229.363,52</b>	<b>€ 7.558.438,93</b>	<b>€ 2.501.478,83</b>	<b>€ 33.289.281,28</b>

Inoltre, il suddetto importo è suscettibile di variazioni solo in aumento, a seguito della definizione positiva delle procedure di accertamento, con adesione dei ricorsi con pronuncia di sentenza favorevole per il Comune.

A seguito delle azioni svolte nell'ambito della lotta per l'evasione, il trend del gettito atteso (e quindi i **crediti accertati contabilmente in bilancio** dell'Ente), per il periodo 2006 – 2013, ha manifestato un andamento crescente; il totale accertato ICI-TARSU-ICP, comprensivo di infrazioni, che risultava nell'anno 2006 di € 4.105.116, è divenuto di **€ 33.289.281,28** nell'anno 2013.

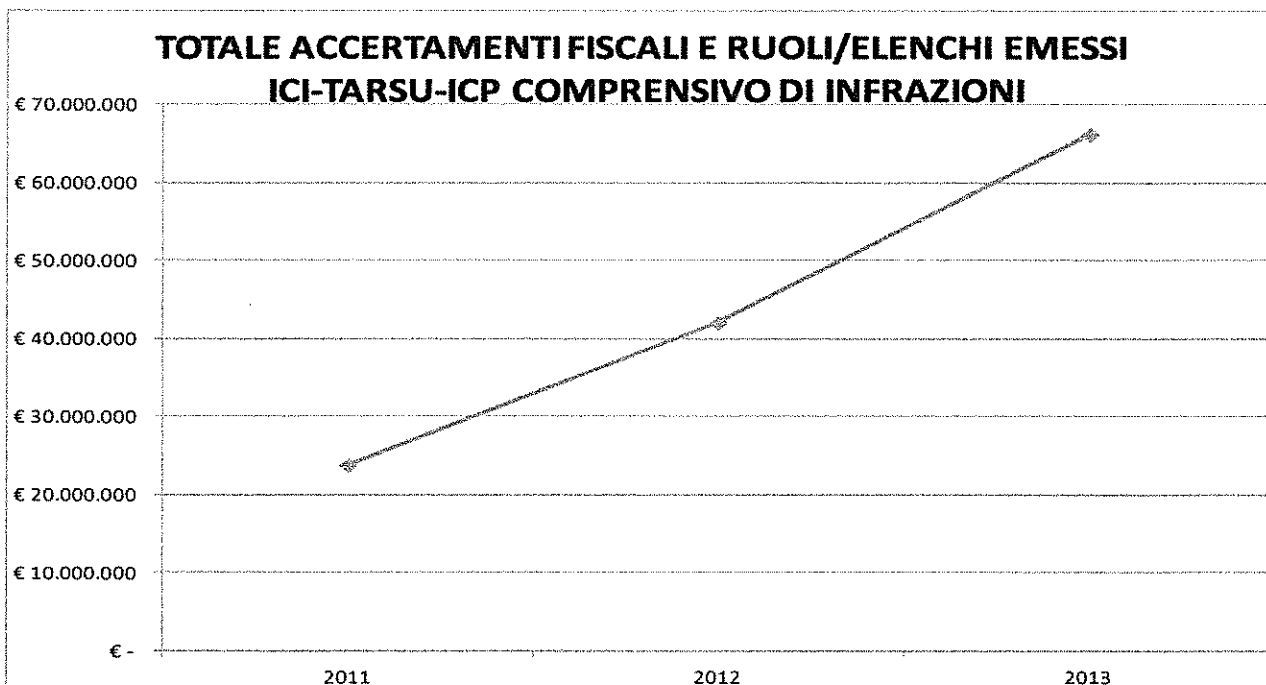
Anche prendendo in esame solo i valori riferiti al triennio 2011- 2013, per tener conto della omogeneità dei dati, per effetto dei cambiamenti normativi e procedurali avvenuti nel periodo, si rileva che l'andamento del gettito fiscale arretrato accertato contabilmente (ICI, TARSU E ICP, con infrazioni alle norme tributarie), nel corso dell' ultimo anno 2013, risulta più che raddoppiato rispetto al 2011 e ancor più al 2012.

Naturalmente l'importante crisi congiunturale che attanaglia l'Italia ed il conseguente deficit di liquidità delle imprese e delle famiglie condiziona sensibilmente la velocità di riscossione delle suddette entrate, per cui al fine di salvaguardare la stabilità delle finanze locali si è reso necessario utilizzare i prudenziali accorgimenti contabili previsti dal vigente ordinamento.

*Handwritten signature*

**GETTITO ARRETRATO ICI, TARSU E ICP CON INFRAZIONI ALLE NORME TRIBUTARIE  
ACCERTAMENTI FISCALI E RUOLI/ELENCHI EMESSI**

	2011	2012	2013
<b>ICI - IMU GETTITO ARRETRATO</b>	€ 9.331.741,43	€ 13.140.662	€ 28.413.188,00
<b>TARSU - GETTITO ARRETRATO</b>	€ 6.520.604,40	€ 14.778.326	€ 15.896.537
<b>IMPOSTA DI PUBBLICITA' - GETTITO ARRETRATO</b>	€ 297.753	€ 715.432	€ 672.452,07
<b>TOTALE ACCERTATO ICI, TARSU E ICP</b>	€ <b>16.150.099</b>	€ <b>28.634.420</b>	€ <b>44.982.177</b>
<b>INFRAZIONI ALLE NORME TRIBUTARIE</b>	€ 7.697.823	€ 13.433.715	€ 21.257.772
<b>TOTALE ACCERTATO ICI-TARSU-ICP COMPRENSIVO DI INFRAZIONI</b>	€ <b>23.847.922</b>	€ <b>42.068.135</b>	€ <b>66.239.949</b>



*[Handwritten Signature]*

#### 4.e Il capitale umano a servizio degli stakeholders esterni ed interni all'Ente:

Per superare quell'ostacolo indicato nella parte iniziale del presente paragrafo, quello della carenza di risorse umane, si segnala il lavoro della **Ripartizione Personale**, che nel corso del 2013 ha iniziato e concluso il **processo di reclutamento** dei Dirigenti amministrativi, contabili e tecnici ed ha avviato i concorsi per l'assunzione di svariati profili professionali di personale delle Categorie D e C.

<b>Profilo professionale</b>	<b>Categoria</b>
Dirigente di Ragioneria	Qualifica dirigenziale
Dirigente Tecnico	Qualifica dirigenziale
Dirigente Amministrativo	Qualifica dirigenziale
Istruttore Direttivo Tecnico	D
Istruttore Direttivo Tecnico Industriale	D
Istruttore Direttivo di Polizia Municipale	D
Istruttore Direttivo Amministrativo	D
Istruttore Direttivo di Ragioneria	D
Istruttore Direttivo Agrario	D
Amministratore Sistema Informativo	D
Webmaster	D
Istruttore di Polizia Municipale	C
Ragioniere	C
Insegnante Scuola Materna di sostegno	C
Perito Industriale	C

In esecuzione della predetta programmazione per il reclutamento di personale<sup>27</sup>, sono state assunte a tempo indeterminato, pertanto, n. 22 unità di personale con diversi profili professionali appartenenti al personale del Comparto (8 Istruttori Direttivi Tecnici e 4 Istruttori Direttivi Tecnici Industriali) e dell'Area Dirigenziale (5 Dirigenti Tecnici, 3 Dirigenti Amministrativi e 2 Dirigenti di Ragioneria),

Inoltre, con deliberazione di G.C. n. 49 del 7/2/2013 è stata disposta l'assunzione di 11 Assistenti all'Infanzia e 3 Insegnanti di Scuola Materna a tempo determinato, assicurando l'apertura estiva degli asili nido comunali durante il mese di luglio mediante il reclutamento di ulteriori 31 Assistenti all'Infanzia, in attuazione del provvedimento giuntale n. 425 del 27/6/2013, oltre all'assunzione straordinaria a tempo determinato, per l'A.S. 2013-2014, di n. 9 Insegnanti Scuola Materna - di cui 3 docenti di sostegno - e n. 4 Assistenti all'Infanzia, onde assicurare il regolare funzionamento dei servizi comunali per l'infanzia, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Triennale del Fabbisogno di personale, giusta deliberazione della Giunta Comunale n. 573 del

<sup>27</sup> Cfr. DGC n. 861 del 17/12/2013 con la quale è stato approvato il nuovo Piano triennale del fabbisogno di personale per periodo 2013/2015, a seguito dell'intervenuta approvazione del Bilancio 2013, avvenuta con deliberazione consiliare n. 70/2013, alla luce delle previsioni programmatiche del precedente fabbisogno approvato con provvedimento giuntale n. 318 del 22/6/2011.



27

18/9/2013.

Infine, si è proceduto al reclutamento di 11 unità di personale tramite l'istituto della mobilità volontaria, secondo il disposto di cui all'art. 30 del D. Lgs. 165/2001, come recepito dall'art. 13 della vigente Disciplina degli Accessi agli Impieghi del Comune di Bari, come di seguito indicate:

- n. 1 Architetto
- n. 1 Assistente Sociale
- n. 1 Istruttore Direttivo Contabile
- n. 2 Istruttori Amministrativi
- n. 5 Istruttori di Polizia Municipale
- n. 1 Geometra

Al percorso assunzionale, in parallelo è continuato quello di **investimento nella conoscenza**. Al piano di **formazione Universitaria** hanno aderito per l'A.A. 2011/12 nr. 44 dipendenti, iscritti presso le Facoltà di Giurisprudenza e Scienze Politiche, mentre per l'A.A. 2012/13 nr. 12 nuovi immatricolati presso le facoltà di Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze della Formazione ed Economia e Commercio. Hanno aderito anche n. 3 dipendenti al piano di formazione con il Politecnico di Bari, iscritti al Corso di Laurea di Ingegneria (area tecnica).

Sempre con riguardo all'attività di formazione, in esecuzione delle **Convenzioni** quadro già stipulate con l'**Università degli Studi di Bari e del Politecnico di Bari**, nonché degli "atti aggiuntivi" stipulati, ai sensi dell'art. 3 della Convenzione quadro, con le Facoltà Universitarie che disciplinano le modalità operative per la partecipazione dei dipendenti comunali al programma di formazione universitaria pluriennale, è proseguita l'attività formativa anche per l'A.A. 2013/14 dei dipendenti comunali che hanno aderito al piano di formazione universitario, predisponendo i relativi adempimenti amministrativi e contabili, in esecuzione della deliberazione della D.G. nr. 609 del 18/10/2011.

In esecuzione delle succitate convenzioni, inoltre, è stata autorizzata la partecipazione del personale educativo con il profilo professionale di Insegnante Scuola Materna e Assistente all'Infanzia a specifico percorso formativo presso il **Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione** dell'Università di Bari, sulla base di moduli formativi predisposti d'intesa con la Ripartizione Politiche Educative e Giovanili, nonché la partecipazione di personale tecnico appartenente alla categoria D, in servizio presso la Ripartizione Urbanistica e Edilizia Privata, al **Master di II livello in Pianificazione Territoriale e Ambientale** presso la Facoltà di Ingegneria I<sup>^</sup> del Politecnico di Bari.



#### 4.f Il welfare municipale:

L'anno 2013 è stato caratterizzato dagli interventi realizzati all'interno del programma **SERVIZI ASSISTENZIALI AI MINORI**, interventi che mirano al sostegno della famiglia con delle prestazioni specialistiche che tendono, tra l'altro, a salvaguardare le diverse esigenze affettive dei **minori**.

Il ruolo della **famiglia** è stato sostenuto in modo che le dinamiche sviluppate nel microcosmo familiare favoriscano nel minore una crescita della propria identità per realizzare una perfetta convivenza nella società civile.

Si è esteso il Progetto di **sostegno alla genitorialità ed alla integrazione** dei bimbi Rom, Sinti e Camminanti con un progetto Ministeriale che ha coinvolto la Comunità Rom, la Scuola, il privato sociale e i servizi socio-educativi Comunali.

Si è rafforzata l'attività dei servizi domiciliari, in una logica di **prevenzione della istituzionalizzazione**, supportando quindi la famiglia nel suo ruolo educativo. Il prezioso servizio di **Home Maker**, infatti, ha ottenuto ottimi riscontri sul territorio dimostrando "sul campo" la sua efficacia con una media annuale di circa 120 soggetti seguiti. Un ulteriore servizio offerto al territorio è rappresentato dal **tutoraggio individuale**, un intervento di protezione che assicura i diritti dei minori in situazioni di vulnerabilità, coinvolgendo la famiglia. Attraverso tale attività si realizzano degli interventi integrati di assistenza domiciliare, accompagnamento e sostegno scolastico. Con il tutoraggio sono stati offerti servizi a 51 minori.

Nell'ambito dei servizi residenziali, la **RIPARTIZIONE SOLIDARIETÀ SOCIALE** ha garantito l'inserimento di 300 minori presso le **comunità** educative. Nei servizi comunitari a ciclo diurno, invece, si è registrata la presenza di oltre novecento minori negli undici centri socio educativi diurni. Tale elemento di forza dell'Ambito è stato adeguatamente valorizzato. Si sono sostenuti, inoltre, gli otto Centri Polifunzionali per i Servizi Integrati presenti sul territorio. A questi, si è aggiunto, nella VIII Circoscrizione un CAP (Centro Aperto Polivalente) solo per minori a rischio di esclusione sociale rientranti nella fascia di età 11-16 anni. È stata attivata, inoltre, l'**équipe integrata per l'affido e l'adozione attraverso una fattiva collaborazione con la ASL Bari**. È stata implementata un'**equipe multidisciplinare integrata per il contrasto allo sfruttamento alla violenza e alla tratta su donne, minori e stranieri immigrati**.

La città di Bari è interessata dal fenomeno dei **flussi migratori** con particolare riferimento minori stranieri non accompagnati e nuclei monofamiliari che arrivati sul territorio cittadino necessitano di essere accolti in strutture residenziali.

La gestione organizzativa del fenomeno migratorio e il carico economico pesa fortemente sul sistema di accoglienza del nostro Comune, anche per la mancanza di una regia nazionale che tenga conto della necessità di sostenere economicamente i comuni maggiormente coinvolti nei flussi migratori o di una più equa distribuzione sul territorio nazionale del sistema di accoglienza.

Al 31/12/2013 sono 453 i migranti accolti in strutture residenziali.

I dati riportati dal servizio di **Pronto Intervento Sociale** evidenziano che il maggior numero di interventi riguarda l'area immigrazione.

Particolarmente rilevanti sono:

**Progetto territoriale del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati "La casa dei ragazzi del mondo"**- categoria Vulnerabili per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo e protezione. Il progetto mira "a garantire misure di assistenza e di protezione della singola persona e a favorirne il percorso di autonomia. L'attività si struttura attorno a tre pilastri: accoglienza, integrazione e tutela. In particolare, i servizi offerti dall'Ente gestore sono, oltre all'accoglienza in comunità per minori, l'assistenza sanitaria, l'assistenza psicologica e sociale,

 29

attività multiculturali, l'inserimento scolastico, la mediazione linguistica e interculturale, l'orientamento legale, l'inserimento lavorativo e i servizi per la formazione.

**Progetto territoriale del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati " Bari Città aperta"**, per l'accoglienza di adulti singoli o nuclei familiari, in centri collettivi o appartamenti in civile abitazione. Il progetto mira "a garantire misure di assistenza e di protezione della singola persona e a favorirne il percorso verso la (ri)conquista dell'autonomia" con particolare riferimento all'inclusione lavorativa.

Di grande rilevanza nel corso del 2013, nell'ambito del programma **SOLIDARIETÀ SOCIALE, POLITICHE DEL LAVORO E DECENTRAMENTO DELLE FUNZIONI DI ASSISTENZA** è stato l'incremento degli interventi realizzati per l'"Assistenza domiciliare anziani".

I servizi di Assistenza Domiciliare Anziani (SAD) e Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) sono rivolti ad anziani non del tutto autosufficienti o con serie problematiche sanitarie, con reddito minimo e in condizioni di solitudine.

Sono attualmente assistiti in SAD n.152 utenti, mentre in ADI n. 83 per un totale di n.235 beneficiari. Il costo per l'anno 2013 è stato di Euro 1.114.104,14. Si è proceduto ad approvare un nuovo capitolato per la durata triennale del servizio e sono state avviate le procedure di gara per l'individuazione dell'ente gestore.

L'obiettivo da raggiungere (definito e tradotto in termini percentuali dal legislatore regionale) per l'assistenza domiciliare sanitaria è pari al 3,5 % della popolazione anziana.

Tale percentuale che nell'anno 2010 era lo 0,9% risulta nel 2013 raddoppiata ovvero pari a 1,8% della popolazione anziana.

Si segnala, inoltre, la risposta concreta che l'Amministrazione ha offerto rispetto a fatti di cronaca che hanno scosso l'opinione pubblica e ai pregiudizi legati all'**omofobia** e alla **transfobia**.

Il Comune di Bari ha istituito (dopo il comune di Torino, unico precedente) l'**Ufficio LGBTQI**, nato con l'obiettivo di "realizzare indagini conoscitive finalizzate a individuare le problematiche relative alle persone lesbiche, gay, bisessuali, trans, queer e intrasessuali, alle loro condizioni di vita e alla percezione sociale dell'omosessualità e della transessualità da parte della popolazione"; "costituire una banca dati sulle esperienze realizzate in Italia e all'estero per la tutela dei diritti delle persone LGBTQI"; "diffondere e mettere a disposizione dei cittadini le informazioni raccolte anche attraverso la creazione di pagine web sul sito del Comune"<sup>28</sup>.

Si tratta di un'iniziativa destinata a diventare un *punto di avanguardia* in Italia che ha decretato per il Comune di Bari l'attribuzione del ruolo di **CAPOFILA dell'ASSE LAVORO** nell'ambito della **Strategia Nazionale LGBTQI** per la formazione delle figure apicali della P.A. nella regione Puglia;

L'attività svolta, inoltre, ha consentito la presenza nell'**UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali)** un ufficio istituito nel 2003 per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica. istituito presso la **Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento per le pari opportunità**.

Tra gli obiettivi che la struttura **LGBTQI** si propone c'è lo svolgimento di una costante attività d'informazione e documentazione e la promozione d'iniziative culturali (dibattiti, presentazione di libri e di video, mostre), più specificamente:

<sup>28</sup> Cfr. Deliberazione n.678 - 29/11/2012.

- tutela dei diritti nei diversi aspetti della vita sociale, culturale e lavorativa;
- informazione rivolta al mondo produttivo sui temi dell'accesso al lavoro delle persone transgender;
- informazione e sensibilizzazione pubblica rivolta a tutta la popolazione;
- iniziative culturali finalizzate a favorire il dialogo fra le differenze e la loro valorizzazione;
- informazione e prevenzione sanitaria;
- attività di formazione in particolare rivolta al personale comunale e a quello impegnato in campo educativo, scolastico, assistenziale e sociosanitario;
- collaborazioni con le associazioni e realtà LGBTQI in accordo con il Tavolo Tecnico LGBTQI per valorizzarne le attività, promuovere la formazione per i dipendenti comunali e sviluppare iniziative comuni.

In ordine alla formazione, si segnala, che attualmente in collaborazione con il **Centro di disturbi di genere**, presso l'**Università degli Studi di Bari**, si sta procedendo alla redazione di un questionario, da somministrare in anonimato ai dipendenti comunali, per acquisire un livello maggiore di conoscenza del grado di omofobia ove presente; attenzione particolare sarà rivolta ai dati più significativi derivanti da settori quali polizia municipale, dipendenti ufficio anagrafe, assistenti sociali, URP e più in generale riguardanti i servizi di *front line*.

Ancora in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari, si sta sviluppando l'iniziativa di rilasciare ai transgender un doppio libretto universitario.

L'Amministrazione Comunale si, inoltre, è impegnata per realizzare le seguenti iniziative e attività:

- il recepimento delle unioni civili nelle normative statali, al fine di garantire i principi di libertà individuale e assicurare in ogni circostanza la parità di trattamento delle persone, partendo dall'istituzione del Registro delle Unioni Civili entro il 31.1.2013, per rimarcare la portata politica del riconoscimento dei legami affettivi di coppia a prescindere dall'orientamento sessuale.
- rendere effettivo e operativo il regolamento anagrafico del Comune di Bari, affinché sia consentito di accedere ai servizi e ai benefici sociali a tutte le famiglie, senza alcuna distinzione determinata dallo status giuridico e dall'orientamento sessuale, ai sensi dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2006;
- creare, in collaborazione con le strutture sanitarie locali, servizi che supportino i percorsi di costruzione dell'identità di genere, con l'affiancamento di personale specializzato, nonché l'implementazione di sportelli informativi e/o di ascolto, specifici sull'orientamento sessuale e sulla creazione di gruppi di mutuo aiuto per adulti e minori;
- adottare iniziative finalizzate a far sì che la Regione Puglia, ai sensi dell'art. 44, comma 3, del regolamento regionale n.4/2007, riconosca e definisca servizi e strutture specifici, con particolare riguardo alla progettazione e alla sperimentazione di case rifugio per persone omosessuali e transgender vittime di violenza, coerentemente e a completamento di quanto già previsto in Puglia dalle "Linee Guida Regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza" del 2010 e dal "Programma Triennale di interventi 2009-2011 per la prevenzione e il contrasto della violenza su donne e minori";
- individuare una sede che possa ospitare tutte le associazioni e realtà LGBTQI che da anni lavorano sul territorio al fine di fornire un punto di incontro e coordinamento tra le stesse.



#### 4.g La tecnologia al servizio dei cittadini:

L'Amministrazione, pervasa dal valore della trasparenza, ha imparato a comunicare ai cittadini, ma anche ad essere sentinella nel recepirne istanze, richieste e consigli. Su questa scia è nata l'*app* "**BARISOLVE**"<sup>29</sup>, una linea diretta con il Comunale attraverso la quale è possibile effettuare segnalazioni e partecipare al miglioramento della qualità della vita risolvendo piccoli e grandi problemi della Città.

Attraverso questo servizio è possibile effettuare segnalazioni per alcune categorie di problemi, rientranti in un elenco che viene costantemente aggiornato, ogni qualvolta si attivata una nuova procedura da parte degli uffici. Per i cittadini meno tecnologizzati, in alternativa, è possibile porre quesiti o fare segnalazioni scrivendo a [urp@comune.bari.it](mailto:urp@comune.bari.it) o chiamando il numero verde 800.018.291 (solo da telefono fisso) o il numero 080.523.83.35 (anche da cellulare).

Per incrementare i servizi a favore dei cittadini digitalizzati, il Comune di Bari, l'Amtab ed Exprivia, hanno dato avvio, nel mese di luglio, alla sperimentazione dell'utilizzo della nuova soluzione di **BariDigitale**, "**ASSISTENTE MOBILE**"<sup>30</sup>, funzionalità che permette il pagamento, tramite smartphone, dei servizi di trasporto urbano e della sosta nelle strisce blu presenti sul territorio cittadino.

L'applicazione, sviluppata dalla multinazionale del software made in Puglia e concessa al Comune di Bari, consente, attraverso una dematerializzazione dei titoli di viaggio per il trasporto pubblico e dei "grattini" per la sosta, il pagamento elettronico degli stessi servizi ed il relativo controllo elettronico da parte dei soggetti chiamati a verificarne il possesso. Inoltre, per quanto riguarda il parcheggio nelle aree delimitate da strisce blu, l'*app* rende possibile l'esatta quantificazione del tempo di permanenza ed il relativo pagamento semplificando, al contempo, il controllo della validità della sosta da parte degli ausiliari del traffico o degli agenti di P.M. e, per giunta, andando a risolvere alla fonte problemi che di recente sono balzati all'attenzione della IX Commissione (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni) della Camera<sup>31</sup> e sono stati oggetto di una interrogazione parlamentare<sup>32</sup>.

#### 4.h Il cambiamento culturale:

Preme, infine, riferire, dopo questa articolata disamina delle azioni più significative realizzate dall'Ente nel corso del 2013, che **l'approccio complessivo alla disciplina dei controlli interni**, come accaduto, in particolare, per i precetti della Legge Delega n. 15/2009 e del suo Decreto attuativo, il D.Lgs. n. 150/2009, **non è stato passivamente vissuto come una procedura semplicemente adempimentale, ma come concreta possibilità di compiere un reale cambiamento del paradigma nel modo di pensare la P.A. e di operare per la P.A.**, smarcandosi dall'unica direttrice che nella maggior parte dei casi guida e pervade l'azione delle Amministrazioni Pubbliche, quella di matrice burocratico-weberiana, per **transitare verso un approccio focalizzato prioritariamente sul know-how e sul knowledge-experience management**.

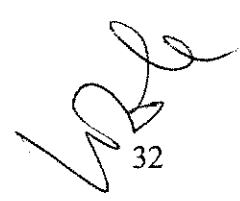
<sup>29</sup> <https://play.google.com/store/apps/details?id=it.linksmt.cdb.baapp>

<sup>30</sup> <https://itunes.apple.com/it/app/baridigitale/id673077562?l=it&ls=1&mt=8>

<sup>31</sup> Cfr. Risoluzione n. 8/00046 del 1/4/14

<http://documenti.camera.it/leg17/resoconti/commissioni/bollettini/html/2014/04/01/09/comunic.htm>

<sup>32</sup> [http://www.mit.gov.it/mit/mop\\_all.php?p\\_id=18045](http://www.mit.gov.it/mit/mop_all.php?p_id=18045)





## 5. La gestione delle spese alla luce del patto di stabilità

Analizzando le statistiche **Spesa Competenza** 2013 (cfr. tabelle e grafici allegati a seguire), è possibile rilevare per tutti i programmi contenuti nella Relazione Previsione e Programmatica 2013/2015 un'elevata percentuale di utilizzo delle previsioni di competenza delle spese correnti (mediamente ben oltre il 90%), con la sola eccezione del Programma 40 "Segreteria Generale" nel quale trova collocazione la previsione del Fondo Svalutazione Crediti, le cui economie, confluendo nel risultato di amministrazione, concorrono a sterilizzare gli effetti connessi con la fisiologica lenta velocità di riscossione di alcuni cespiti di entrata, e del Programma 110 "Tributi" nel quale risulta allocata la previsione di € 37.486.638,75 finalizzata alla regolazione contabile dell'IMU e del Fondo di Solidarietà Comunale di cui all'art.1, comma 380-ter, lettera a) della Legge 228/2012 ma che, invece, per espressa previsione normativa contenuta all'art.6 del D.L. 16/2014 i Comuni non devono più evidenziare nel sistema bilancio.

Il volume dei **pagamenti** in conto competenza delle spese correnti, invece, si attesta su percentuali di realizzazione più bassi per effetto della naturale tempistica che caratterizza le fasi delle spesa degli Enti Locali così come previsto dal combinato disposto degli artt.183, 184 e 185 del TUOEL.

Per quel che attiene le percentuali di utilizzo e gestione degli stanziamenti di competenza 2013 delle **spese in conto capitale**, è ben noto che le stesse risentono dei rigidi vincoli imposti dal **rispetto degli obiettivi del Patto di Stabilità Interno** i quali incidono sensibilmente sulla capacità di spesa d'investimento del Comune di Bari. Tuttavia l'ottima percentuale di utilizzo e di gestione delle previsioni relative al programma 130 "Realizzazione e manutenzione dei beni comunali, denotano l'attenzione che il Comune di Bari dedica alla conservazione e valorizzazione del patrimonio comunale.

## 6. Le aziende in house, risorse per l'Organizzazione municipale.

Nel corso dell'annualità 2013 l'attività posta in essere sulle aziende partecipate è stata tesa all'applicazione del dispositivo contenuto nell'art. 147 *quater* del D.Lgs. 267/2000. La Direzione Generale ha iniziato il percorso di monitoraggio sull'operato delle stesse che, dispiegherà appieno i propri effetti nel corso del 2014 secondo quanto stabilito dall'art. 3, c. 6, del Regolamento approvato con D.C.C. n. 2 del 17/01/2013.

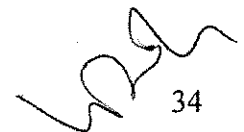


## Appendice

### Link di riferimento alla normativa richiamata:

- <http://www.comune.bari.it/pls/upload/docs/F1962508800/29-10-12%20statuto%20citt%C3%A0%20Bari.pdf>
- [http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2012-12-07&atto.codiceRedazionale=12A12951](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2012-12-07&atto.codiceRedazionale=12A12951)
- [http://www.funzionepubblica.gov.it/media/1037413/legge\\_6\\_novembre\\_2012\\_n\\_190.pdf](http://www.funzionepubblica.gov.it/media/1037413/legge_6_novembre_2012_n_190.pdf)
- [http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-04-05&atto.codiceRedazionale=13G00076](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-04-05&atto.codiceRedazionale=13G00076)
- [http://www.anticorruzione.it/?page\\_id=7011](http://www.anticorruzione.it/?page_id=7011)
- <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/Verso-l-armonizzazione/>
- <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/Sperimentazione/>
- <http://finanzalocale.interno.it/docum/studi/varie/testounico267-2000.pdf>
- [http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/Utilit/Selezione\\_normativa/D-Lgs-/DLgs06-09-2011\\_149.pdf](http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/Utilit/Selezione_normativa/D-Lgs-/DLgs06-09-2011_149.pdf)
- [http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/Utilit/Selezione\\_normativa/L-/L24-12-2012.pdf](http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/Utilit/Selezione_normativa/L-/L24-12-2012.pdf)
- [http://www.lavoro.gov.it/Strumenti/Normativa/Documents/2009/20091231\\_L\\_196.pdf](http://www.lavoro.gov.it/Strumenti/Normativa/Documents/2009/20091231_L_196.pdf)
- <http://sr14comune/analitica/>
- [http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/documenti/controllo/sez\\_autonomie/2013/delibera\\_23\\_2013.pdf](http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/documenti/controllo/sez_autonomie/2013/delibera_23_2013.pdf)
- <http://qualitapa.gov.it/nc/services/news/article/webinar-grandi-citta-organizzazione-e-sistemi-di-supporto-per-la-gestione-della-performance/>

L'elenco dei collegamenti di cui innanzi segue l'ordine di comparizione delle materie all'interno del testo della relazione sul controllo strategico.

  
34

## Allegati

### Controllo Strategico Anno 2013 - Statistiche Spesa Competenza:

- **Titolo I - Spese correnti** – Allegato - pag. 1 - 3
- **Titolo II - Spese in conto capitale** – Allegato - pag. 4 - 5

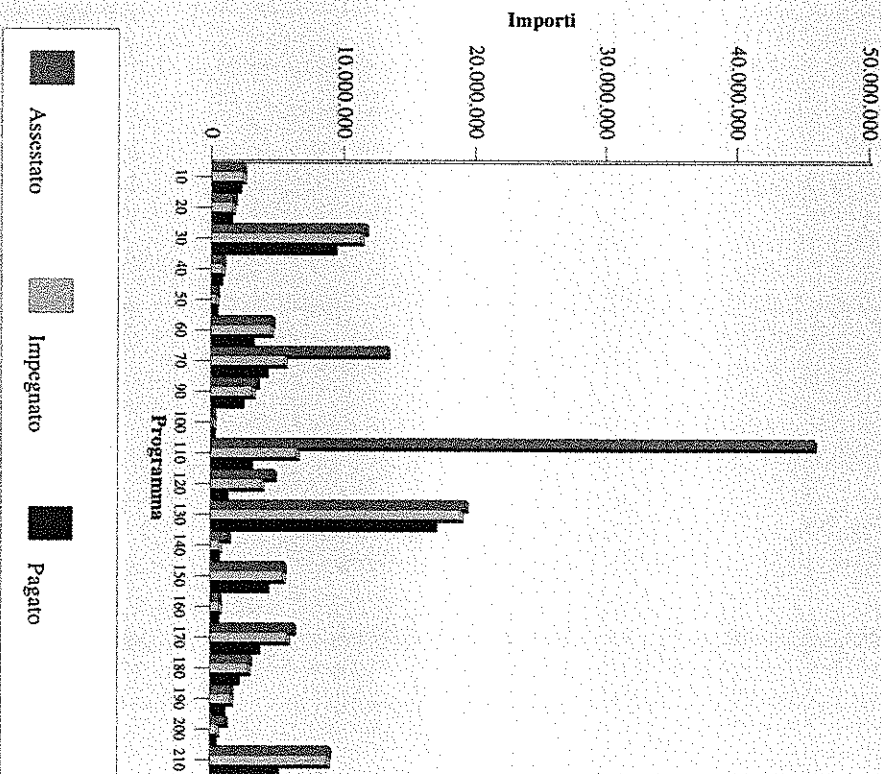




**TITOLO I - Spese correnti**

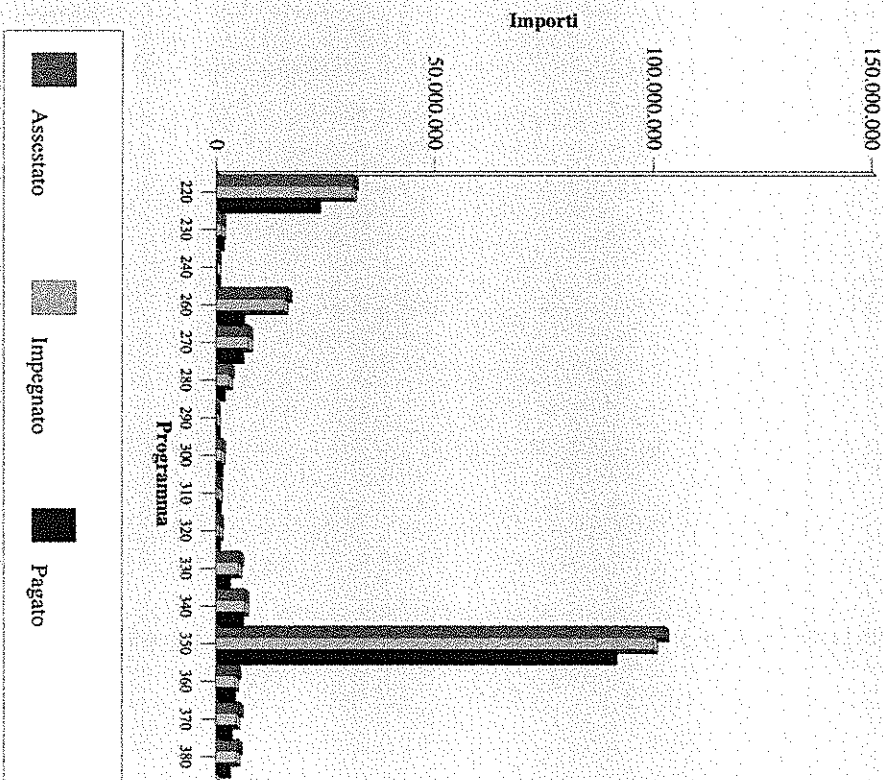
**Controllo Strategico Anno 2013 - Statistiche Spesa Competenza**

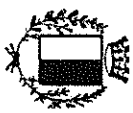
Programma	Previsione Definitiva (A)	Impegnato (B)	% Utilizzo (C = B / A)	Pagato (D)	% Vel. Gest. (E = D / B)
10 - Organi istituzionali e partecipazione dei cittadini	2.421.233,88	2.390.069,64	98,71	2.067.471,18	86,50
20 - Consiglio comunale	1.741.911,20	1.603.715,83	92,07	1.366.142,07	85,19
30 - Decentramento amministrativo	11.647.331,15	11.290.088,73	96,93	9.292.566,55	82,31
40 - Gabinetto del Sindaco	865.490,99	809.731,57	93,56	629.201,91	77,70
50 - Comunicazione ai cittadini	414.778,53	342.707,62	82,62	280.952,57	81,98
60 - Risorse umane	4.634.246,29	4.496.771,32	97,03	3.077.828,97	68,45
70 - Segreteria Generale	13.327.071,57	5.567.959,11	41,78	4.127.545,19	74,13
90 - Gestione finanziaria	3.474.206,03	3.137.548,63	90,31	2.324.911,98	74,10
100 - La Direzione Generale e Controlli	179.552,63	175.099,25	97,52	107.320,88	61,29
110 - Tributi	45.873.166,74	6.482.423,22	14,13	2.974.374,25	45,88
120 - Gestione del patrimonio	4.773.349,46	3.854.614,00	80,75	1.148.992,82	29,81
130 - Realizzazione e manutenzione dei beni comuni	19.311.140,86	18.932.637,31	98,04	16.953.269,83	89,55
140 - Servizio Statistico	1.324.199,54	621.429,33	46,93	498.657,34	80,24
150 - Servizi demografici e dello stato civile	5.559.852,32	5.474.521,98	98,47	4.238.352,94	77,42
160 - Liste elettorali e leva	645.814,92	645.078,42	99,89	465.287,97	72,13
170 - Contratti ed appalti	6.310.487,73	5.815.386,17	92,15	3.578.968,47	61,54
180 - Avvocatura	2.970.635,40	2.862.629,42	96,36	2.056.006,23	71,82
190 - Servizio informatico	1.563.795,27	1.555.066,39	99,44	961.108,38	61,80
200 - Programmazione Economica e Politiche Comunitarie	1.148.841,55	476.484,27	41,48	290.598,36	60,99
210 - Funzioni comunali di supporto relative alla giustizia	8.943.353,16	8.852.807,78	98,99	5.040.822,81	56,94





Programma	Previsione Definitiva (A)	Impegnato (B)	% Utilizzo (C = B / A)	Pagato (D)	% Vel. Gest. (E = D / B)
220 - Polizia Municipale	31.542.229,21	31.148.554,36	98,75	22.876.204,65	73,44
230 - Incentivazione delle attività economiche e SUAP	1.236.631,50	1.183.954,26	95,74	988.584,07	83,50
240 - Servizi di Polizia Amministrativa	191.275,05	150.371,86	78,62	39.145,38	26,03
260 - Assistenza scolastica, trasporto, refezione ed altri servizi e decentramento delle funz. educative	16.313.748,08	15.455.981,76	94,74	5.609.987,61	36,30
270 - Scuola materna	7.386.022,74	7.341.282,66	99,39	5.453.423,47	74,28
280 - Iniziative culturali e loro decentramento	3.252.059,81	2.843.476,24	87,44	1.297.145,65	45,62
290 - Piscine comunali	78.152,51	78.152,51	100,00	47.652,51	60,97
300 - Stadio comunale, altri impianti sportivi e loro decentramento	1.315.354,28	1.228.653,62	93,41	746.074,32	60,72
310 - Sviluppo dello sport, manifestazioni sportive e loro decentramento	560.623,02	560.617,02	100,00	285.684,67	50,96
320 - Servizi e manifestazioni turistiche	904.213,29	772.894,58	85,48	175.624,41	22,72
330 - Viabilità, Mobilità Urbana, Traffico e servizi connessi	5.424.405,77	4.970.201,05	91,63	2.425.614,83	48,80
340 - Illuminazione pubblica	6.596.959,10	6.534.805,78	99,06	5.416.363,41	82,88
350 - Aziende Partecipate	102.714.899,71	100.210.500,53	97,56	91.058.730,24	90,87
360 - Urbanistica, gestione del territorio e edilizia privata	4.829.165,02	4.384.162,68	90,79	3.574.321,78	81,53
370 - Edilizia residenziale pubblica	5.343.476,52	4.600.565,03	86,10	2.865.119,05	62,28
380 - Igiene pubblica e tutela ambientale	5.118.154,57	4.617.846,42	90,22	2.416.122,70	52,32

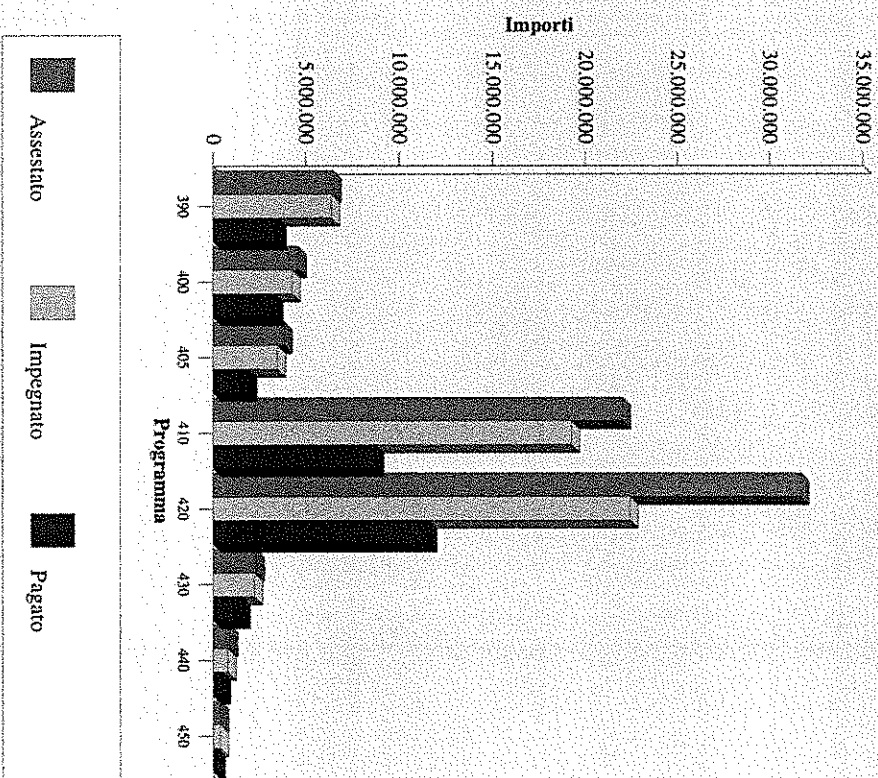




**Titolo I - Spese correnti**

**Controllo Strategico Anno 2013 - Statistiche Spesa Competenza**

Programma	Previsione Definitiva (A)	Impegnato (B)	% Utilizzo (C = B / A)	Pagato (D)	% Vel. Gest. (E = D / B)
390 - Verde pubblico	6.464.848,89	6.381.118,50	98,70	3.518.427,41	55,14
400 - Asili nido	4.601.449,48	4.279.308,34	93,00	3.350.936,71	78,31
405 - Politiche socio-giovanili	3.849.856,33	3.471.948,35	90,18	1.940.502,12	55,89
410 - Servizi assistenziali ai minori	22.041.331,93	19.252.393,33	87,35	8.753.880,28	45,47
420 - Solidarietà sociale e decentramento delle funzioni di assistenza	31.667.687,07	22.432.330,88	70,84	11.571.090,15	51,58
430 - Servizi necroscopici e cimiteriali	2.328.773,38	2.230.251,65	95,77	1.557.232,04	69,82
440 - Mercati e servizi connessi allo sviluppo economico	889.725,46	798.257,16	89,72	499.292,87	62,55
450 - Mercato ortofrutticolo	401.464,07	383.952,32	95,64	201.331,97	52,44

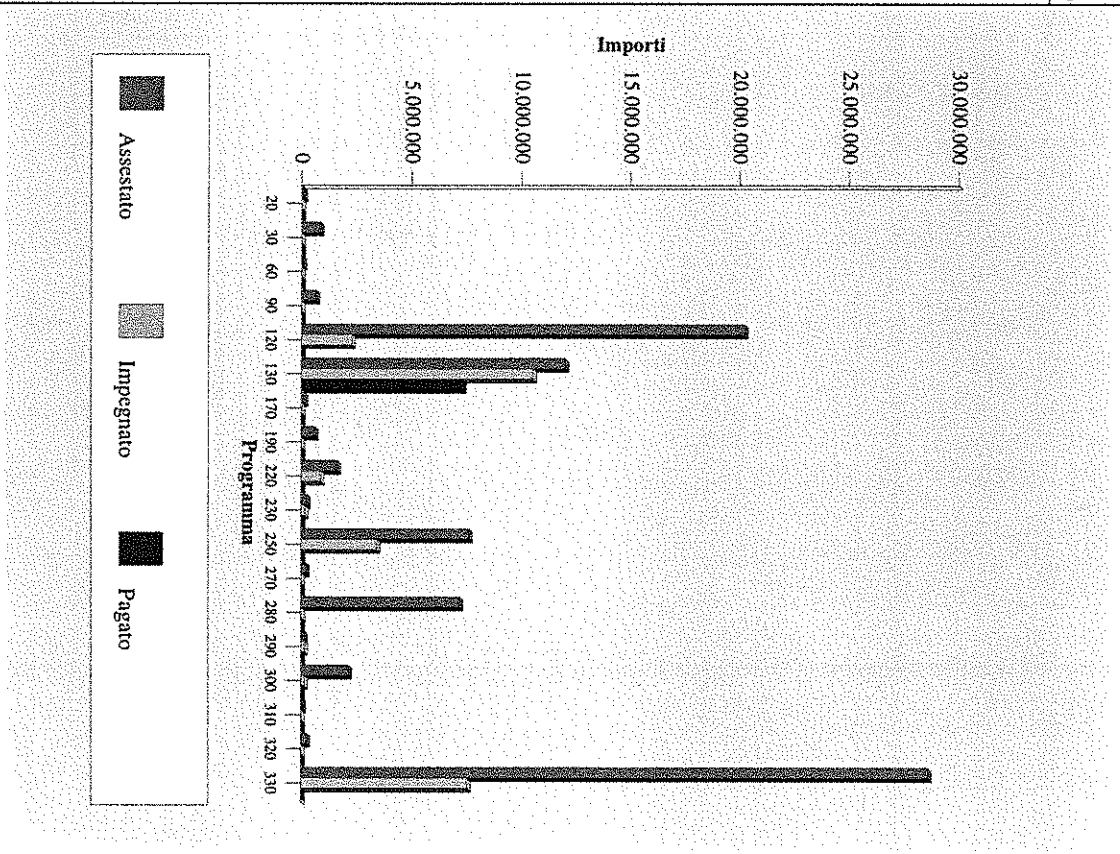




**TITOLO II - Spese in conto capitale**

**Controllo Strategico Anno 2013 - Statistiche Spesa Competenza**

Programma	Previsione Definitiva (A)	Impegnato (B)	% Utilizzo (C = B / A)	Pagato (D)	% Vel. Gest. (E = D / B)
20 - Consiglio comunale	100.000,00		0,00		
30 - Decentramento amministrativo	855.000,00		0,00		
60 - Risorse umane	50.000,00		0,00		
90 - Gestione finanziaria	658.228,45		0,00		
120 - Gestione del patrimonio	20.234.221,54	2.296.212,15	11,35		0,00
130 - Realizzazione e manutenzione dei beni comunali	12.009.031,27	10.529.031,26	87,68	7.323.945,86	69,56
170 - Contratti ed appalti	120.000,00		0,00		
190 - Servizio informatico	610.000,00		0,00		
220 - Polizia Municipale	1.632.500,00	890.433,15	54,54		0,00
230 - Incentivazione delle attività economiche e SUAP	250.000,00	163.302,58	65,32		0,00
250 - Edilizia scolastica	7.614.250,98	3.438.544,00	45,16		0,00
270 - Scuola materna	227.000,00		0,00		
280 - Iniziative culturali e loro decentramento	7.173.000,00		0,00		
290 - Piscine comunali	150.000,00	150.000,00	100,00		0,00
300 - Stadio comunale, altri impianti sportivi e loro decentramento	2.150.000,00	150.000,00	6,98		0,00
310 - Sviluppo dello sport, manifestazione sportive e loro decentramento	57.000,00		0,00		
320 - Servizi e manifestazioni turistiche	250.000,00		0,00		
330 - Viabilità, Mobilità Urbana, Traffico e servizi connessi	28.651.185,41	7.542.706,76	26,33		0,00

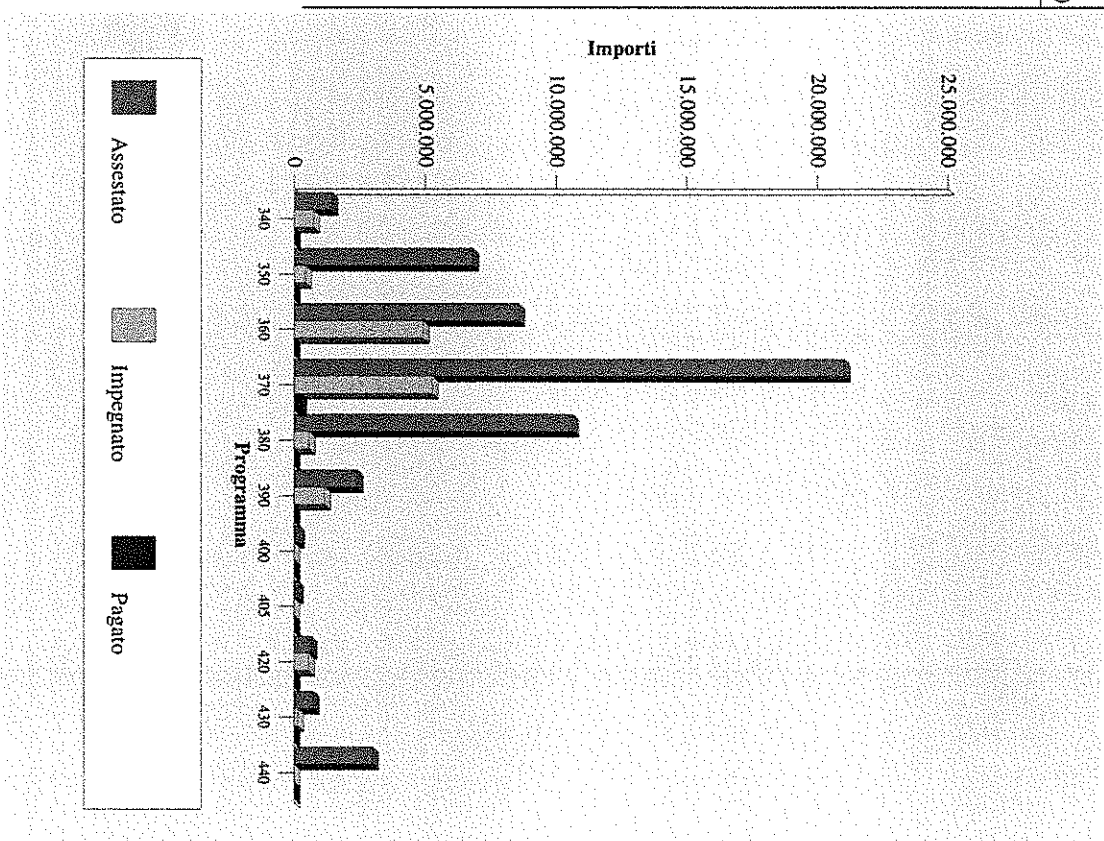




**Titolo II - Spese in conto capitale**

**Controllo Strategico Anno 2013 - Statistiche Spesa Competenza**

Programma	Previsione Definitiva (A)	Impegnato (B)	% Utilizzo (C = B / A)	Pagato (D)	% Vel. Gest. (E = D / B)
340 - Illuminazione pubblica	1.440.000,00	747.448,85	51,91		0,00
350 - Aziende Partecipate	6.825.072,92	433.504,09	6,35		0,00
360 - Urbanistica, gestione del territorio e edilizia privata	8.561.281,02	4.914.141,61	57,40		0,00
370 - Edilizia residenziale pubblica	21.039.928,02	5.264.530,83	25,02	263.938,02	5,01
380 - Igiene pubblica e tutela ambientale	10.638.108,13	580.000,00	5,45		0,00
390 - Verde pubblico	2.410.000,00	1.170.000,00	48,55		0,00
400 - Asili nido	188.000,00	188.000,00	0,00		0,00
405 - Politiche socio-giovanili	145.000,00	145.000,00	0,00		0,00
420 - Solidarietà sociale e decentramento delle funzioni di assistenza	667.474,82	566.182,82	84,82		0,00
430 - Servizi necroscopici e cimiteriali	740.000,00	155.291,27	20,99		0,00
440 - Mercati e servizi connessi allo sviluppo economico	3.000.000,00		0,00		0,00





La presente relazione è stata condivisa con l'Organismo di Valutazione.

***Un ringraziamento particolare per la realizzazione della relazione sul controllo strategico, in fase di prima applicazione delle disposizioni degli artt. 147, c.2, lett b) e 147 ter del D.Lgs. 267/2000, nonché dell'art. 3 del Regolamento dei Controlli Interni adottato con D.C.C. n. 2/2013 e confluito, con D.G.C. n. 145/2013, nel Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi del Comune di Bari (Capo V, art. 18 ter), a **Concetta Larocca e Francesco Pellecchia, preziosi e indispensabili collaboratori.*****

